

Anno 6 - numero 4-5
 Aprile - Maggio 2004 - Diffusione gratuita

Direttore Editoriale: Mario Margheriti
 Direttore Responsabile: Giancarla Massi
 Comitato di Redazione: Silvana Scaldaferrì, Elisabetta Margheriti,
 Silvia Margheriti, Liana Margheriti

Redazione: Via Campo di Carne 51
 00040 Tor San Lorenzo - Ardea (Roma)
 Tel. +39.06.91.01.90.05
 Fax +39.06.91.01.16.02
 e-mail: tslinforma@vivaitorsanlorenzo.it

Realizzazione: Consorzio Verde Torsanlorenzo
 Antonella Capo, Valentina De Vecchis

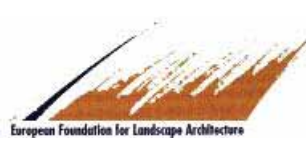
Stampa: CSR S.r.l.
 Via di Pietralata 157, 00158 - Roma

Autorizzazione del Tribunale di Velletri n. 15/2003 del 01.09.2003
 Pubblicazione mensile del Consorzio Verde Torsanlorenzo
 Via Campo di Carne, 51
 00040 Tor San Lorenzo - Ardea (Roma)
 Tel. +39.06.91.01.90.05
 Fax +39.06.91.01.16.02
<http://www.vivaitorsanlorenzo.it>
 e-mail: info@vivaitorsanlorenzo.it

Sommario

"PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO"

"Premio Internazionale Vivai Torsanlorenzo" 2004	3
Mario Margheriti	5
"Premio Prestigio"	6
Verbale della seduta della Giuria del 2/04/2004	14
Vincitori Sezione A	16
Vincitori Sezione B	22
Vincitori Sezione C	28
Menzioni	34
Altri progetti partecipanti	38
Programma del 07 maggio 2003	79



PATROCINI PER IL "PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO" 2004

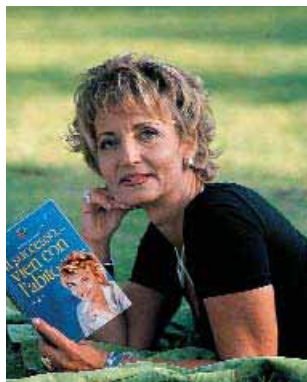
- Provincia di Roma
- Regione Lazio
- Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Ambientali ed Agricole
- Comune di Lanuvio
- Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
- International Federation of Landscape Architects (IFLA)
- European Foundation for Landscape Architecture (EFLA)
- Federazione Europea di Architettura del Paesaggio - Sezione Italia (FEAP)
- Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
- Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali
- Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAP)
- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia
- Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma e Provincia
- Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio - Sezione CentroPeninsulare

“Premio Internazionale Vivai Torsanlorenzo” 2004

PROGETTO E TUTELA DEL PAESAGGIO

VIVAI TORSANLORENZO PER L'AMBIENTE

di Stefania Giacomini



Buon giorno e benvenuti qui in questa oasi verde nei Vivai Torsanlorenzo
Good morning and welcome in this green oasis Vivai Torsanlorenzo
Bon jour et bienvenue dans cette oasis verte Vivai Tor San Lorenzo
Guten morgen und willkommen in dieser gruenen Oase Vivai Torsanlorenzo.

Siamo alla seconda edizione del “Premio Vivai Torsanlorenzo” che quest’anno - novità - è diventato internazionale, la cui finalità è quella di offrire non solo una panoramica di progetti a chi si occupa di progettazione ambientale e paesaggistica al fine di valorizzare la qualità del verde urbano e forestale, ma anche un momento di confronto tra i professionisti del verde per sollecitare e sensibilizzare su questo tema amministratori e istituzioni pubbliche.

Ecco, mi presento, Stefania Giacomini, giornalista del Tg3 Lazio, io che mi occupo di cronaca e in particolare di moda e costume, ho accettato volentieri di affrontare oggi tematiche del verde ed ambientali, non solo per l’amicizia con l’amministratore dei Vivai, Mario Margheriti, ma perché sono più che mai convinta che se ne deve parlare sempre di più e sempre più spesso. È necessario creare una vera cultura del verde nel nostro paese e in tutti quelli occidentalizzati dove l’urbanizzazione è arrivata ai massimi livelli. Ne vale della nostra sopravvivenza nel nostro antico pianeta che è la nostra casa. Sinora una casa maltrattata e troppo sfruttata. Si può fare ancora qualcosa? Si certo: proprio attraverso interventi di verde urbano si può ripristinare un ambiente degradato. Ne è convinto Mario Margheriti ma il suo appello non resta isolato.

In merito vi accenno un articolo di cronaca che ho letto sul quotidiano ‘La Repubblica’ proprio un mese fa, il cui titolo era “Un bosco accanto alla fabbrica per bonificare le terre dei veleni”; l’articolo si riferiva a 120 ettari di querce, carpini e olmi che dovrebbe sorgere al posto dei terreni agricoli contaminati dal micidiale pcb fuoriuscito da una nota industria chimica. Un grande bosco intitolato al biometrico Giulio Maccacaro, uno dei primi ambientalisti sul fronte della medicina. Un bosco grande 120 campi da calcio per far dimenticare il ricordo di uno dei più grandi inquinamenti italiani ma potrà servire anche come indicatore naturale per seguire l’evolversi della situazione dopo la bonifica. Per ora è solo una proposta avanzata dagli esperti di inquinamento del suolo riuniti a Brescia in un convegno internazionale. Il progetto è stato portato avanti da un consulente del comune di Brescia.

Un esempio che calza a pennello con un altro degli scopi del premio che vuole festeggiare i vincitori tra 47 progetti, arrivati dall’Europa e da un paese del sud America, il Brasile: quello del confronto di competenze tra vari professionisti del verde urbano e forestale per elaborare progetti fattibili di ‘politica ambientale’ al servizio della politica, intesa come amministrazione delle cose e dei beni pubblici. Progetti che non devono valere solo per la legislatura: i progetti utili alla natura sono quelli, infatti, che hanno tempi più lunghi della legislatura. Intendiamoci gli esperti di settore, secondo la filosofia che muove questo premio internazionale, non sono politici né vogliono fare politica ma si deve e si può dialogare con gli amministratori e le istituzioni locali per un progetto sempre più interdisciplinare e internazionale.

È questa la strada che vorremmo percorrere insieme a tutti voi perché il confronto è importante. La manifestazione prevede due premi: quello paesaggistico e il “Premio Prestigio”.

Il premio paesaggistico è articolato in tre sezioni:

- 1) LA PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA NELLA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO - interventi di restauro, ripristino e recupero ambientale;
- 2) LA CULTURA DEL VERDE URBANO - la qualità degli interventi nelle città: la piazza, il verde di quartiere, il parco urbano (riservata agli interventi nel tessuto cittadino);
- 3) GIARDINI E PARCHI PRIVATI URBANI E SUBURBANI

A proposito di questa ultima sezione, da osservatrice ho notato e letto un po' in varie riviste che il rapporto degli italiani con i loro giardini sta maturando. In molti stanno scoprendo, dopo i giardini raffinati e difficili, il piacere della natura così com'è e questo porta ad una dilagante attenzione all'agricoltura.

Stiamo forse sulla buona strada per riscoprire un'antica vocazione del nostro paese, oggi considerata tra le potenze industriali del mondo. In fondo nell'800 la nostra competenza in termini di giardini ha reso famosa l'Italia in tutto il mondo. Il simbolo della nostra creatività del verde è proprio il giardino all'italiana.

Il premio prestigio verrà conferito a persone o ad enti che nella loro storia pubblica o privata abbiano contribuito alla conservazione dei giardini storici, alla salvaguardia dell'ambiente, alla creazione e alla divulgazione del verde. Insomma che abbiamo promosso quei valori che contribuiscono a migliorare la nostra società.

Seguiranno altri interventi che man mano vi presenterò, poi ci sarà la premiazione e, dopo l'intervallo per il pranzo, alle 14,30 inizierà la tavola rotonda dal titolo "Governo etico nei processi di programmazione, progettazione e realizzazione nel territorio - amministrazione e professione".

Alle 18,00 visita ai Vivai Torsanlorenzo, uno dei più vasti consorzi florovivaistici in Europa.





Un valore straordinario di ambiente e paesaggio è sorto intorno al Premio; l'arrivo di tanti progetti e di buona qualità, ma anche tante considerazioni positive, ci spingono a far sì che questa manifestazione riesca a trasmettere un messaggio autorevole a favore degli indirizzi dell'ambiente e del paesaggio in relazione con le attività professionali che ne abbisognano. Noi crediamo che sia di vitale importanza che in una società globalizzata, dove tutto nasce e cresce veloce e finisce, l'ambiente ed il paesaggio siano il punto di riferimento, per cui tutti debbano lottare, perché il vivere si identifichi nella continuità della natura. Non abbiamo presunzione alcuna, ma abbiamo un grande desiderio che l'ambiente riesca a diventare, all'interno della scuola, un elemento di elevato senso civico, che ognuno di noi dovrebbe avere prima di agire.

Altrettanto crediamo che in una società economica di grande confronto internazionale e quindi in continua evoluzione, sia importante creare presupposti di riqualificazione in tempo reale, attenta a tutte le ferite apportate al territorio.

Con il nostro entusiasmo, con i patrocini istituzionali e con i patrocini degli ordini e associazioni professionali e con quanti ci stanno dimostrando il loro consenso, auspichiamo che si sviluppi un dialogo di grandi presupposti con tutti e soprattutto con le istituzioni. Ringraziamo quanti hanno partecipato al "Premio Internazionale Vivai Torsanlorenzo" e ci complimentiamo con i vincitori per gli ottimi lavori sottoposti ad una giuria altamente professionale e attenta, ma che ha dovuto faticare per dare un responso finale, in quanto la qualità dei progetti è stata molto alta. Inoltre abbiamo il grande piacere di avere presenti personalità che nella loro professione hanno dato impronte di eccellenza nelle varie discipline che si rapportano con ambiente, paesaggio, economia, comunicazione e cultura, ai quali con vivissimi complimenti viene assegnato il "Premio Prestigio – Vivai Torsanlorenzo per l'ambiente".

Ringrazio inoltre vivamente:

La Presidenza della Repubblica per l'augurio inviato "In occasione della seconda edizione del Premio Internazionale Vivai di Tor San Lorenzo, il Presidente della Repubblica esprime apprezzamento agli organizzatori per la promozione della cultura della progettazione ambientale l'impresa florovivaistica italiana. All'interno di un processo di sviluppo imprenditoriale rappresenta un modello di successo che sa coniugare fantasia e passione, professionalità e innovazione nell'offrire prodotti originali di qualità. Con questa consapevolezza, il Capo dello Stato rivolge a tutti i partecipanti un cordiale augurio di buon lavoro, cui unisco il mio personale. - Gaetano Gifuni Segretario generale Presidenza Repubblica".

La Presidenza del Consiglio per l'augurio inviato "Presidente del Consiglio Ministri mi incarica ringraziarLa cortesemente notizie relative alla II edizione "Premio Internazionale Vivai Tor San Lorenzo" programmato 7 maggio 2004 et formula migliori auguri per il successo dell'iniziativa. Cordiali saluti. Segretario generale Presidenza Consiglio Ministri".

Tutte le istituzioni patrocinate: Provincia di Roma, Regione Lazio, Comune di Roma – Assessorato alle Politiche Ambientali ed Agricole, Comune di Lanuvio.

Tutti gli ordini e le associazioni: Associazione Nazionale Comuni Italiani, International Federation of Landscape Architects, European Foundation for Landscape Architecture, Federazione Europea di Architettura del Paesaggio – Sezione Italia, Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia, Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma e Provincia, Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio – Sezione Centropeninsulare.

Un ringraziamento particolare a tutte le persone che hanno collaborato per il raggiungimento di questo successo: Arch. Silvia Giachini, Arch. Maurizio Morino, Stefania Giacomini, Giancarla Massi, Silvana Scaldaferrì, Antonella Capo, Valentina De Vecchis, Elisabetta Margheriti, Silvia Margheriti, Liana Margheriti, Paolo Martizi e tutto lo staff dei Vivai Torsanlorenzo.

Mario Margheriti

***"Premio
Prestigio"
2004***

VIVAI TORSANLORENZO PER L'AMBIENTE

“Premio Prestigio” 2004

Vivai Torsanlorenzo per l'Ambiente

a cura di **Mario Margheriti**

“Premio Prestigio” al **Cardinale Javier Lozano Barragán**

Per la sua lungimirante promozione dei valori della persona e della natura; per la sua opera di rispetto e di salvaguardia del creato e della salute pubblica e privata in tutte le Nazioni del mondo.

È dal 1996 Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute. Dal 1997 dirige con passione e con originalità di iniziative il Ministero Vaticano della Sanità che opera in tutto il mondo. Il Cardinale, è messicano. È Vescovo dal 1979. Dal Messico Giovanni Paolo II lo ha chiamato a Roma per dirigere questo Ministero e per proiettare le problematiche del mondo sanitario verso traguardi degni della persona umana. Teologo e conferenziere di fama internazionale, il Cardinale Javier Lozano Barragán visita ogni anno alcune Nazioni del mondo per incoraggiare quanti operano per la crescita umana e spirituale dell'uomo e della donna.

“Premio Prestigio” a **Carlo Calì**

Per aver ideato e condotto per trent'anni il Premio Festa dei Fiori “Garofano d'Argento”, impegno improntato sempre sulla massima trasparenza ed efficienza con il fine di promuovere il florovivaismo siciliano ai più alti livelli internazionali. Trent'anni di lavoro proficuo ed instancabile al servizio e no profit a favore del settore della comunità siciliana.

Carlo Calì nasce l'11 giugno 1929; si laurea in economia e commercio e si specializza in management, marketing, gestione risorse e personale.

Dal 1956 al 1990 è Consigliere comunale ed Assessore al Comune di Giarre; è Consigliere del Parco dell'Etna; ideatore ed organizzatore, dal 1975 ad oggi, della “Festa dei fiori dell'Etna”, del “Garofano d'argento” Premio Internazionale Florovivaismo Etneo, del “Premio Giornalistico Ignazio Continella Florovivaista”, del “Premio la Donna e il Lavoro” intitolato alla dottoressa Antonella Matarca, e di svariati convegni sul “Florovivaismo Etneo” e sulla “Promozione Sociale, Economica, Culturale e Turistica” delle zone Ionico-Etna.

Fondatore e Presidente dell'Associazione culturale “I Fiori di Giarre e dell'Etna” con sede a Giarre; fondatore dell'associazione turistica “Proloco Trepunti Giarre”.

Vincitore del Premio Internazionale “Rosa d'Oro” Milano “Per la trentennale attività di promozione del florovivaismo, dell'ambiente e della natura”; Componente della Giuria Internazionale di “Euroflora” nelle edizioni 1991-1996-2001; organizzatore delle mostre floricole “Floroma” - Roma, “Biennale del Fiore e delle Piante - Pescia (PT).

“Premio Prestigio” a **Saverio de Folly D'Auris**

Entusiasta del proprio lavoro, amante della natura, conoscitore della botanica e della tecnica, comunicatore e contagiatore della sua passione. Artista in comunione con il paesaggio. Nella sua lunga carriera di ingegnere agronomo realizza un notevole numero di progetti importanti. Ha collaborato con altri nomi prestigiosi, con i quali ha sostenuto il paesaggismo italiano. Con il suo entusiasmo ha contagiato la figlia Valeria che continua la professione con successo. Pensionato “pentito” collabora con tutta la sua passione e conoscenza.

Saverio de Folly D'Auris nasce ad Alcamo (Tp) il 12-04-1912, fino all'età di dieci anni circa vive a Marsala (Tp) dove il padre, enologo, dirige la ditta “Florio”. Poi si trasferisce con la famiglia a Milano dove trascorre la sua gioventù. Compie studi tecnico-agronomici; lavora prima al servizio giardini di Milano e poi chiamato a Roma dallo zio Giovanni Bielloni, direttore della “Fratelli Sgaravatti”, inizia come tecnico a seguire i cantieri per la costruzione dell'esposizione E42. Richiamato in guerra viene fatto prigioniero e trascorre sei anni in India. Qui studia per

ottenere il titolo di ingegnere agronomo, rilasciato da una scuola svizzera e lavorando, negli ultimi anni di prigionia in un gruppo interdisciplinare, coltiva la sua passione (il mondo vegetale) eseguendo giardini e sistemazioni esterne per committenti inglesi. Rientrato in Italia si sposa e si stabilisce definitivamente a Roma dove continua per quasi quarant'anni a lavorare con gli eredi della "Fratelli Sgaravatti" assumendo l'incarico di direttore della filiale di Roma della "Benedetto Sgaravatti". Durante questi anni, con estrema passione, collabora con il modo del "paesaggismo" italiano seguendo la formazione di opere dell'arch. Raffaele De Vico (i giardini dell'Eur proseguiti dopo la guerra); della dott.ssa Maria Teresa Parpagliolo, di cultura paesaggistica anglosassone, alla quale si devono numerose opere romane (Hotel Hilton, Residence Nusiner, Olgiata romana ecc...); dell'arch. Michele Busiri Vici seguendolo in molte delle sue committenze non solo a Roma e nel Lazio, ma ovunque le facoltose famiglie facciano eseguire giardini per le ville di proprietà (Costa Smeralda, Circeo, Costiera Amalfitana, Ponza, ecc...).

Attraverso i Vivai "Sgaravatti" di via Cassia sono passati gran parte dei personaggi di cultura, non solo romani, che hanno fondato e sostenuto il paesaggismo italiano, ad iniziare da uno dei suoi fondatori l'arch. Pietro Porcinai del quale è pleonastico citare i meriti, o il prof. Ippolito Pizzetti premiato presso questi vivai l'anno scorso.

Vivaisti, tecnici, architetti e ingegneri, costruttori e imprenditori, attori e personaggi dello spettacolo o semplici appassionati di piante hanno trovato nell'ing. Saverio De Folly una persona disponibile, gentile, preparata e appassionata a cui ricorrere per ogni chiarimento. Il suo amore per la natura è stato così tangibile e coinvolgente da influenzare molti di quelli che hanno avuto rapporti con lui, e tra questi c'è indubbiamente anche la figlia Valeria, nel cui studio – Studio Apa di Valeria De Folly e Carlo Bruschi – raggiunta l'età della pensione collabora con tutta la sua grande competenza elargendo professionalità e passione.

"Premio Prestigio" a Libereso Guglielmi

Per la sua personalità eclettica di giardiniere con la quinta essenza del bello, caratterizzata da un'insaziabile curiosità botanica che lo ha portato a costruirsi una sapienza specifica e poliedrica. Uno dei pochi italiani amati e stimati all'estero, soprattutto in Inghilterra dove il verde è una filosofia di vita a tutti i livelli sociali.

Libereso Guglielmi, il "giardiniere" come ama autodefinirsi è nato a Bordighera, è stato allievo di un insigne maestro di botanica, quale il professor Mario Calvino, direttore negli anni Quaranta della stazione sperimentale di floricoltura di San Remo, padre dello scrittore Italo Calvino.

Libereso rimase per ben 10 anni, prima come borsista, poi come sperimentatore, accanto al professor Mario, tant'è vero che il primo racconto che Italo Calvino scrisse nel 1940, a soli 17 anni, è dedicato a lui, coetaneo ed amico d'infanzia: ne fa un ritratto completo da cui traspare lo spirito di vita di questo "Ragazzo-giardiniere" ed il suo rapporto con la natura. Il brano si intitola "Un pomeriggio Adamo" ed è tratto dalla raccolta "I Racconti".

Fu il padre dello scrittore Italo Calvino a svelargli i segreti del mondo vegetale. Alla sua morte, nel 1951 Libereso ha assunto la direzione di un'azienda brasiliana di orchidee dell'Italia meridionale. Successivamente si è trasferito in Inghilterra dove è rimasto per 12 anni svolgendo attività di capo-giardiniere del Giardino Botanico Middleton House e del Giardino delle Erbe dell'Università di Londra. Da lì è ritornato in Italia, nel 1970, con la famiglia che nel frattempo aveva formato in Inghilterra, e su incarico del Credito Italiano, dal 1975, ha rimesso a nuovo i 40 ettari del Parco di Villa Gernetto a Lesmo. È stato un lavoro duro ma molto gratificante tanto da riuscire a salvare piante di oltre 300 anni e creare una vera e propria oasi per gli animali selvatici. Se il Credito Italiano non avesse rilevato la Villa per farne un centro di formazione professionale, sarebbe andato perduto un tesoro di inestimabile valore. Una curiosità, perché il nome "Libereso"? Nella sua famiglia, vegetariana per eccellenza, tutti hanno un nome strano. Il padre parlava l'esperanto ed in quella lingua, "Libereso" significa libertà. La sua attività comunque non si limita al semplice lavoro di creare dei giardini, ma comprende anche l'allestimento di mostre di pittura (è un eccellente acquerellista), l'insegnamento della botanica nelle scuole, la collaborazione alla stesura di libri di giardinaggio tra cui l'edizione italiana de "I Piaceri dell'Orto" del grande John Seymour ed il classico "Libereso il giardiniere di Calvino" edizione Muzzio. Inoltre collabora alla realizzazione di servizi giornalistici per autorevoli testate come "Il Giardino Fiorito", "Gardenia", e "Giardini".

"Premio Prestigio" a Anders Mattson

Per aver svolto trent'anni da studioso ricercatore sulla propagazione delle piante forestali e su nuovi criteri di costruzione delle foreste e la gestione delle stesse. Il suo lavoro gode di alta considerazione a livel-

li internazionali per il suo grado d'innovazione, per la concretezza di operatività che ha creato un dato di crescita costante delle imprese forestali. La sua comunicazione, perspicacia, capacità di rendere semplici le cose complesse e soprattutto di essere ricercatore aperto e di condivisione e socialità, lo hanno fatto apprezzare da tutti.

Awarded in recognition of having accomplished 30 years of research on forestry propagation, new criteria for forestry regeneration and management. His work is of international acclaim for its innovative and concrete functionality, which has been instrumental in the growth of forestry schemes. A consummate communicator, his perspicacity and ability to simplify complex issues and, above all, his openness as a researcher are greatly appreciated.

Si diploma allo *Swedish Royal College of Forestry* e ottiene il *Ph.D.* in Silvicultura presso la *Swedish University of Agricultural Sciences*. Assistente ricercatore presso il *Dept. of Reforestation* dello *Swedish Royal College of Forestry*, ricercatore scientifico presso il *Dept. of Forest Yield Research* della *Swedish University of Agricultural Sciences*. Dal 1992 al 1994 è professore presso il *Dept. of Silviculture* della *Swedish University of Agricultural Sciences*. è direttore di ricerca presso il *Dept. of Forest Yield Research* della *Swedish University of Agricultural Sciences* e professore presso il *Dept. of Forest and Wood Technology* alla *Dalarna University*.

È iscritto a numerose organizzazioni internazionali:

Membro dell'*International Union of Forestry Research Organizations* (IUFRO) e presidente del gruppo di ricerca "Nursery Operations" che riunisce i membri di 48 paesi.

Membro dell'*International Society for Horticultural Sciences* (ISHS).

Membro dell'*International Society of Root Research* (ISRR).

Tra le sue pubblicazioni internazionali (1990-2003):

- Mattsson, A. 1990. Root growth capacity and field performance of *Pinus sylvestris* and *Picea abies* seedlings. *Scand. J. For. Res.* 6, 105-112.
- Mattsson, A., Southon, T. E. and Jones, R. A. 1992. Nuclear magnetic resonance imaging of root systems – effects after root freezing of containerised conifer seedlings. *Physiologia Plantarum* 86, 329-334.
- Mattsson, A. and Lindström, A. 1994. Cultivation of containerized seedlings in Sweden - systems for frost protection and methods to detect root injuries. *Acta Horticulturae* 361, 429-440.
- Mattsson, A. and Lassheikki, M. 1995. Potentials for establishment and cultivation of Siberian larch (*Larix sibirica* Ledeb.) in the Nordic countries. *USDA General Technical Report GTR-INT-319*, 181-184.
- Mattsson, A. 1996. Seedling development after mechanical root damage - effects of water and nutrient stress on root and shoot growth in conifer seedlings. *Proc. IUFRO symposium "Soil, Tree, Machine Interactions"*. University of Munich, Feldafing, Germany. 8 pp.
- Mattsson, A. 1997. Predicting field performance using plant quality assessment. *New Forests*. 13, 227-252.
- Mattsson, A. 1997. Effects on root growth capacity, electrolyte leakage and needle conductance in Scots pine seedlings grown under different stress conditions. *Proc. INRA symposium "Plant vitality and dormancy"*. Nancy, France. 14 pp.
- Mattsson, A. and Stattin, E. 1997. Measurements of dry matter content and shoot electrolyte leakage as a mean to predict frost hardiness in Scots pine and Norway spruce seedlings. In: *A European approach for assessing regrowth potential of woody plants*. European Commission, Progress report no. FAIR1 CT95-0497. 24 pp.
- Mattsson, A. and Lassheikki, M. 1998. Root growth in Siberian larch (*Larix Sibirica* Ledeb.) seedlings – seasonal variations and effects of various growing regimes, prolonged cold storage and soil temperatures. *Developments in Plant and Soil Sciences*. 82, 77-88.
- Mattsson, A. 1999. Root growth capacity – a promising parameter for predicting regrowth potential of woody planting stock. *Proc. ISHS XXV International Horticultural Congress*, Brussels. 4 pp.
- Mattsson, A. 2001. Correlation between field performance and plant quality. *Proc. IUFRO symposium "Forest establishment"* Technical University of Lisboa. Portugal.
- Mattsson, A. 2003. Interrelations between various nursery management/quality assessment and field performance of Scots pine and Norway spruce seedlings. *Canadian Journal of Forest Research* (submitted).



“Premio Prestigio” a Mario Parlavecchio

Per il lavoro svolto con passione e professionalità per la politica ambientale in Sicilia, la tutela del territorio, l'ammodernamento della normativa, la valorizzazione, lo sviluppo e la gestione delle aree protette.

Mario Parlavecchio è nato a Palermo il 9 gennaio 1957. Laureato in Ingegneria Civile - Sezione Trasporti, è abilitato alla professione di ingegnere dal 1983. Dal 1982 al 1989 ha svolto attività di libera professione. Dall'1 giugno 1989 è alle dipendenze della Regione Sicilia con la qualifica di Dirigente Tecnico Ingegnere, 8° livello. Dal 1989 ha prestato servizio presso il Genio Civile di Palermo. Dal 1991, presso l'Assessorato Territorio e Ambiente si è occupato della problematica dello smaltimento di rifiuti industriali. È stato prima commissario e poi direttore reggente del Parco delle Madonie. Ha ricoperto l'incarico di capo Gabinetto dell'assessore al Territorio e Ambiente, Bartolo Pellegrino, e di capo di Gabinetto dell'assessorato Territorio e Ambiente come assessore ad interim.

“Premio Prestigio” a Giovanni Serra

Uomo di scienza, promotore di continua ricerca florovivaistica. Nella sua carriera ultra trentennale di attività scientifica e didattica, da grande comunicatore del suo straordinario sapere e affascinante relatore è riuscito a trovare grande apprezzamento in tutto il settore. I suoi molteplici progetti innovativi sono stati supporto per le attività e per il mondo politico.

Giovanni Serra, professore ordinario di Orticoltura e Floricoltura alla Scuola Superiore di Studi Universitari Sant'Anna di Pisa, è una figura professionale unica nel panorama florovivaistico nazionale. È socio dell'Accademia dei Georgofili, della Società Italiana di Agronomia, dell'ISHS, della SOI e di altre prestigiose Associazioni nazionali e internazionali; ha ricevuto il Premio Garofano d'Argento e Fabio Rizzi.

Nella sua ultratrentennale attività scientifica e didattica si è occupato a tutto tondo di fiori e piante ornamentali in tutti i loro aspetti, botanici, agronomici, commerciali, gestionali, con particolare attenzione alle tematiche del paesaggio, degli spazi verdi, dei giardini storici, del verde sportivo, golfistico e non. Ovunque è apprezzato per la sua visione ampia, aperta ed oggettiva del mondo florovivaistico, del quale pure conosce le piccole sfumature e le più piccole realtà produttive.

La sua attività scientifica, di assoluto rilievo, è passata attraverso molteplici esperienze di coordinamento scientifico di progetti, sottoprogetti, unità di ricerca, centri sperimentali. Quasi 200 lavori scientifici e collaborazioni prestigiose testimoniano la sua preziosa attività per il mondo del verde. *Chairman* sempre misurato ma puntuale, relatore fantasioso, colpisce la platea per la sua conoscenza enciclopedica e storica della floricoltura e della ricerca mondiale e nazionale in questo settore. Ogni suo intervento, pubblico o privato, appare permeato da ricchi spunti formativi, attraverso i quali trasferisce concetti ed idee di una chiarezza, concretezza e praticità non comuni in una figura universitaria.

Innovazione è il termine che ricorre più frequentemente nei suoi scritti, ed innovativi sono gli scenari che disegna e le opportunità che lascia intravedere a tecnici, produttori, manager, enti pubblici per i quali ha rappresentato, soprattutto negli ultimi anni, un sicuro, competente e sempre disponibile punto di riferimento.

“Premio Prestigio” a Gaia - Il Pianeta che vive

Programma di divulgazione scientifica ed ambientale di elevato valore educativo che sollecita alla conoscenza della natura e le sue leggi, alla consapevolezza umana di quel messaggio di tutela fondamentale per la vita stessa.

“Gaia- Il Pianeta che vive” è un programma di divulgazione scientifica e ambientale di Gregorio Paolini e Giovanna Ciorciolini, con la regia di Riccardo Mazzon e condotto dal geologo e primo ricercatore del CNR Mario Tozzi. “Gaia” propone un viaggio alla scoperta del nostro pianeta, partendo da una storia lunga quattro miliardi di anni per giungere ad interrogarsi sull'attuale vita dell'uomo e sul futuro che lo aspetta. La filosofia di “Gaia” è quella di considerare la terra come un organismo vivente in grado di autoregolamentarsi. L'uomo, con la sua presenza e con il suo intervento, finisce spesso per spezzare i delicati equilibri della natura. È appunto in quest'ottica che “Gaia” si presenta come un momento di riflessione e approfondimento su temi che pongono in primo piano la difficile convivenza tra l'uomo e l'ambiente.

“Premio Prestigio” a Royal Botanic Gardens, Kew

Per una direzione di efficienza esemplare di un bene straordinario che dispensa cultura ambientale, paesaggistica, ricerca botanica e scientifica, oltre alla salvaguardia delle specie. Con la sua longevità riesce a trasmettere la straordinaria storia che gli appartiene a tutto il mondo, affascinando i visitatori.

Awarded in recognition of being an exemplary institution which so efficiently divulges environmental education, botany, biodiversity conservation, heritage and research and makes them more accessible.

Its illustrious history and body of knowledge are renown worldwide and continue to fascinate visitors.

Il giardino botanico reale Kew è situato sull'argine del fiume Tamigi tra Richmond e Kew, a sud-ovest di Londra. I giardini si estendono su 132 ettari, la maggior parte è condotta intensamente e include un arboreto molto ampio, attrattive acquatiche, aiuole di erbacee e annuali, nonché alcune delle più grandi e famose serre botaniche e tanti edifici storici listati. I giardini sono 'reali' perchè per molti anni, prima di diventare un istituto botanico nazionale, qui vivevano i re e altri membri della famiglia reale o possedevano gli stessi terreni ed edifici di questo posto. La forma plurale "giardini" è corretta perchè due appezzamenti adiacenti posseduti dai reali - il Richmond Estate e il Kew Estate - furono uniti in un'unica area più di 200 anni fa.

Nel 1720 George II e la regina Caroline vivevano nella Loggia Ormonde nel possedimento Richmond vicino al fiume. Agli inizi del 1730 loro figlio Frederick, principe di Galles, affittò il vicino possedimento Kew che si estendeva da Kew Garden fino all'odierno confine meridionale dei Giardini vicino alla Pagoda. Alla sua morte, la vedova Augusta fondò nel 1759 un giardino botanico di 3,5 ettari a sud della limonaia, con il consiglio del suo capo giardiniere William Aiton e del suo consulente botanico Lord Bute. L'architetto Sir William Chambers disegnò diversi edifici per il giardino e le sue vicinanze. Questi edifici esistono ancora oggi e comprendono la Limonaia, la Pagoda e le Rovine dell'Arco. All'inizio del diciottesimo secolo molti di questi lavori, furono ordinati dalla regina Caroline e furono realizzati da Charles Bridgeman e William Kent, due figure di spicco nei primi anni del Movimento del Paesaggio Inglese. In quel periodo Charles Bridgeman era il giardiniere reale e tolse alcuni dei formali arrangiamenti del diciassettesimo secolo sviluppando un parco paesaggistico in stile informale e naturale, mantenendo diversi viali formali e un canale ornamentale.

George III, figlio di Frederick e Augusta, ereditò nel 1760, quando morì suo nonno, il Richmond Estate. Nel 1776 Lancelot Capability Brown cominciò a ridisegnare i Giardini Richmond per il re e sua moglie la regina Charlotte, usando la tecnica "ha-ha" per marcare le linee di confine senza ostruire la vista. George III ebbe nel 1722 il Kew Estate quando morì sua madre unendo i due possedimenti (estate = possedimento). Sir Joseph Banks divenne direttore non ufficiale dei giardini che grazie a lui ebbero la loro successiva popolarità. Sotto la sua direzione i collezionisti girarono tutto il mondo alla ricerca di piante di interesse economico, scientifico e orticolo. La collezione di piante continua tutt'oggi con spedizioni da tutte le parti del mondo in collaborazione con diversi paesi. Con la morte nel 1820 di George III e Sir Joseph Banks i giardini sono andati in declino e nel 1840 sono passati allo stato. Subito dopo la famiglia reale donò altri terreni circostanti in modo che i giardini arrivassero a 81 ettari. Nel 1841 i giardini furono riconosciuti ufficialmente e Sir William Hooker fu indicato come primo direttore di Kew: nel 1847 egli fondò il Museo e il Dipartimento di Botanica Economica e nel 1852 l'Erbario e la Biblioteca. La Casa delle Palme fu finita nel 1848 e nel 1860 iniziò la costruzione della Casa Temperata, tutte e due disegnate da Decimus Burton.

Sir Joseph Hooker, figlio di Sir William sorvegliò nel 1876 la fondazione del Laboratorio Jodrell.

Nel 1882 fu donato ai Giardini la Galleria Marianne North e nel 1897 la Regina Vittoria donò la Villetta della Regina Charlotte con i suoi terreni in memoria del suo Giubileo di Diamanti. Nel 1904 con la morte dell'ultimo Duca di Cambridge, fu donata da Edward VII la Villetta Cambridge, oggi dimora della Galleria dei Giardini di Kew e i Giardini raggiunsero così l'area odierna di 132 ettari.

Tra gli edifici costruiti nella seconda metà dell'ultimo secolo ci sono: Evolution House (1952), il Conservatorio Principessa di Galles (1987), il Sir Joseph Banks Building per Botanica Economica (1990) e il Victoria Gate Visitor Center (1992).

La più recente e significativa costruzione è stata l'apertura del Millennium Seed Bank con dimora presso il Wellcome Trust Millennium Building a Wakehurst Palace. Ufficialmente aperta il 20 novembre 2000 è parte vitale del progetto Millennium Seed Bank, iniziativa di collaborazione internazionale per la conservazione delle piante. Questo sforzo mondiale punta alla salvaguardia di 24.000 specie di piante di tutto il globo dalla loro estinzione.



“Premio Prestigio” a National Geographic

Per essere uno strumento straordinario di conoscenza e cultura geografica ed ambientale, assolvendo alla comunicazione dei bisogni attuali della Terra. L'attenzione alle diverse tematiche e l'apertura lo fa essere uno strumento di comunicazione d'eccellenza.

Awarded in recognition of being so instrumental in promoting knowledge and culture in the field of geography and the environment and so skillfully communicating the current needs of our planet. The breadth and diversity of themes examined make NG a most excellent medium of communication.

La sera del 13 gennaio del 1888, trentatré uomini hanno attraversato a piedi, a cavallo e in carretti trainati da cavalli le strade di Washington che portano al Cosmos Club, poi attraverso Lafayette Square provenendo dalla White House. Si riunirono attorno ad un grande tavolo di mogano per discutere “dell’opportunità di fondare una società per accrescere e diffondere le conoscenze geografiche”. L’entità che stavano per creare sarebbe diventata la più importante istituzione scientifica ed educativa senza scopo di lucro nel mondo. Il gruppo includeva geografi, esploratori, insegnanti, avvocati, cartografi, ufficiali militari e finanzieri – tutti istruiti, esploratori distinti dall’amore per la conoscenza e dalla sete per la scoperta ed il successo. Come qualcuno ha precisato, essi furono “i primi esploratori del Grand Canyon e del Yellowstone, quelli che hanno portato la bandiera americana più a nord, chi ha misurato l’altezza delle nostre famose montagne, tracciò la sinuosità delle nostre coste e fiumi, determinò la distribuzione della flora e della fauna, ci spiegò i costumi degli aborigeni e tracciò il corso delle tempeste e delle alluvioni”. Questi uomini rappresentarono un’era che fu caratterizzata da esplorazioni, scoperte, invenzioni e cambiamenti. Un’espansione industriale massiccia e l’immigrazione cambiarono il volto del paese, infondendo nelle persone nuove idee e valori. Gli americani erano energici, ambiziosi, ottimisti e curiosi di nuove informazioni sul mondo che li circonda. Fu chiaro agli uomini riuniti al Cosmos Club che era necessario un veicolo per soddisfare il desiderio di sapere. Essi approvarono una delibera per la fondazione della Società. Nelle due settimane successive furono preparati una costituzione e un piano di organizzazione e il 27 gennaio 1888 la National Geographic Society fu ufficialmente costituita. Il suo primo presidente fu Gardiner Greene Hubbard, un avvocato, finanziere e un filantropo che aiutò a trovare una scuola per sordi e promosse gli esperimenti di suo genero, Alexander Graham Bell. Riconoscendo nella sua introduzione che egli non “fu mai un uomo scientifico o un geografo” Hubbard dichiarò “Con le mie elezioni voi rendete noto al pubblico che i membri della nostra Società non saranno solo confinati a geografi professionali, ma includerà anche quel grande numero di persone che, come me, hanno il desiderio di promuovere ricerche speciali di altri e di diffondere la conoscenza guadagnata fra gli uomini, così che tutti noi possiamo conoscere meglio il mondo in cui viviamo”. Nove mesi dopo che la Società fu fondata, il primo National Geographic fu pubblicato. Un giornale scientifico con una copertina indefinita e marrone, che non aveva nessuna somiglianza con il periodico illustrato e colorato che sarebbe diventato. Nelle prime due pagine c’era un annuncio che dichiarava la missione che avrebbe guidato la Società e la rivista per il prossimo secolo: “La ‘National Geographic Society’ è stata fondata per ‘aumentare e diffondere le conoscenze geografiche’, e la pubblicazione è stata creata per la realizzazione di tali scopi. Dal momento che non vuole solo essere uno strumento della Società, le sue pagine sono aperte a tutte quelle persone interessate alla geografia, con la speranza che possa diventare un canale di comunicazione, stimolare la ricerca geografica e essere un mezzo accettabile per la pubblicazione dei risultati”.

In concomitanza dell’assegnazione del “Premio Prestigio”, Mario Margheriti consegnerà una targa di riconoscimento alla ROYAL HORTICULTURAL SOCIETY per festeggiarla come principale organizzazione di orticoltura nel mondo in occasione del suo bicentenario.

ROYAL HORTICULTURAL SOCIETY 200 YEARS

CELEBRATING THE RHS BICENTENARY AS THE WORLD’S LEADING HORTICULTURAL ORGANIZATION

Our greatest esteem goes to the RHS and ‘The Garden’ for their continuing role in promoting the highest standards in the art, science and practice of sustainable horticulture

La nostra grande stima va alla RHS e a “The Garden” per il loro ruolo continuativo di promozione ai più alti livelli nell’arte, scienza e pratica dell’orticoltura.

A scenic landscape photograph of a pond. In the foreground, there is a body of water with several ducks swimming. The water is slightly rippled. In the middle ground, there is a dense thicket of reeds and grasses. In the background, there is a dense forest of tall, thin trees, possibly birches, with bare branches. The sky is not visible.

***"Premio
Internazionale
Vivai Torsanlorenzo"
2004***

PROGETTO E TUTELA DEL PAESAGGIO

**VERBALE DELLA SEDUTA DELLA GIURIA DEL
“PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO” 2004**

Il giorno 2 aprile 2004 si riunisce in Tor San Lorenzo, Ardea, presso la sede convegnistica dei Vivai Torsanlorenzo, la Giuria costituita per l'esame e la valutazione delle realizzazioni paesaggistiche partecipanti alla 2a edizione del “Premio Internazionale Vivai Torsanlorenzo”

Sono presenti:

Arch. Maria Luciana Zullino - Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;

Dott. Agr. Barbara Invernizzi - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali;

Arch. Alberto Pietroforte - Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia;

Dott. Agr. Riccardo Pisanti - Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Roma e Provincia;

Clare Littlewood - International Federation Of Landscape Architects;

Arch. Biagio Guccione - Eupean Foundation For Landscape Architecture;

Arch. Franco Pirone - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio;

Arch. Carlo Antonnicola - Federazione Europea di Architettura del Paesaggio;

Arch. Laura D'Amelio - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio - Sezione CentroPeninsulare;

Prof. Angelico Bonuccelli - nominato dai Vivai Torsanlorenzo;

Arch. Valeria De Folly D'Auris - nominato dai Vivai Torsanlorenzo;

Mario Margheriti - Vivai Torsanlorenzo.

Segretario: Arch. Silvia Giachini.

Dopo un'attenta selezione ed una approfondita discussione, la giuria assegna i seguenti premi:

Sezione A - La progettazione paesaggistica nella trasformazione del territorio

I premio

Base nazionale scout “Brownsea” - Soriano nel Cimino (VT)

Arch. Giuseppe Losurdo e Arch. Mauro Gastreghini - Collaboratori: soci della F.S.E.

Per l'attenzione alle caratteristiche storiche ed ambientali del sito, nonché il riscontro educativo ottenuto coinvolgendo i fruitori dell'area in un processo di progettazione partecipata.

II premio

Forestazione e riqualificazione urbana: Parco Arnichi a Brembate (BG)

Agr. Paesaggista Roberto Ciliano - Collaboratore: Arch. Pietro Capussela

Per la capacità di integrarsi nell'ambiente in un punto di transizione tra paesaggio urbano, aree agricole e delicati ambienti fluviali, grazie anche alla sobrietà delle soluzioni progettuali adottate.

Sezione B - La cultura del verde urbano

I premio

Hospital de Fuenlabrada: n°5 patios interiores - Madrid - Spagna

Paisajista Luis Vallejo - Collaboratori: Arch. Ena Garcia Pastor, Ing. Agr. Rosa Colmenarejo, Arch. José

Molina, Arch. Anna Paola Cipolloni, Ing. Agr. Alfonso Castelo

Per l'oculatezza delle soluzioni tecnologiche e la capacità di mitigare l'impatto degli edifici, consentendo il miglior uso degli spazi di cura privilegiando la vista zenitale della composizione in cui si combinano felicemente materiali e specie vegetali.

Il premio

Progetto di riqualificazione dell'area Montescendi - Lucca

Arch. Paesaggista Gianfranco Franchi e Arch. Paesaggista Giuseppe Lunardini

Per l'attenzione rivolta alla dimensione territoriale e la capacità di compenetrare natura ed artificio, grazie al sapiente uso di materiali ad alta valenza paesaggistica.

Sezione C - Giardinie e parchi privati urbani e suburbani

I premio

Riva Show Room and Show Garden (MI)

Arch. Paolo Villa e Dott. Agr. Emanuele Bortolotti - Collaboratore Maurizio Russo

Per il richiamo alle diverse suggestioni del mondo dei giardini, pur riuscendo a mantenere un'immagine coerente, inserita nel paesaggio e compenetrata con gli spazi interni.

Il premio

Parco privato a Malè (TN)

Arch. Chiara Curami Balsari

Per l'attenta selezione delle specie vegetali tesa a creare varietà cromatica e morfologica nel coerente inserimento in un difficile tratto di costa montana.

Menzioni

Sezione B - Parco del Municipio

Lustgarten Zeit

Arch. Paesaggista Marcel Adam - Collaboratori: Frank Kloppe e Christian Meyer

Per la cura dedicata alla creazione di giardini tematici in uno spazio pubblico, con un'attenzione alle scelte vegetali di grande suggestione.

Sezione C - Istituto scolastico

Riqualificazione dei giardini dell'Istituto Marymount in Roma

Insula architettura e ingegneria s.r.l. e Dott. Agr. Franco Milito

Per l'attenzione alle esigenze dei giovani utenti e la capacità di conciliare la stratificazione giardinistica con soluzioni moderne di facile conduzione.

Sezione C - Restauro

Il restauro del giardino meridionale di Palazzo del Principe a Genova

Dott. Agr. Ada V. Segre - Collaboratore: Arch. Pietro Moncagatto

Per l'attento e felice uso dei materiali vegetali e di arredo nel ridisegno dei dettagli ispirato al giardino cinquecentesco.

Alle ore 20,00 si chiude la seduta della Giuria.

I VIVAI TORSANLORENZO rivolgono un sincero grazie a tutti i concorrenti, premiati o meno, che hanno testimoniato, con la loro partecipazione, presenza attiva ed attenzione operativa allo sviluppo dell'architettura del paesaggio. Inoltre si ringrazia la giuria per l'impegno e la professionalità con cui ha svolto il difficile compito di valutare i progetti pervenuti.

PREMIO
Internazionale
Torsanlorenzo **VIVAI**



Sezione A

Vincitori

***LA PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA NELLA
TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO.***

*Interventi di restauro, ripristino
e recupero ambientale.*

Base nazionale scout

“Brownsea” - Soriano nel Cimino (VT)

**Arch.
Giuseppe
Losurdo**

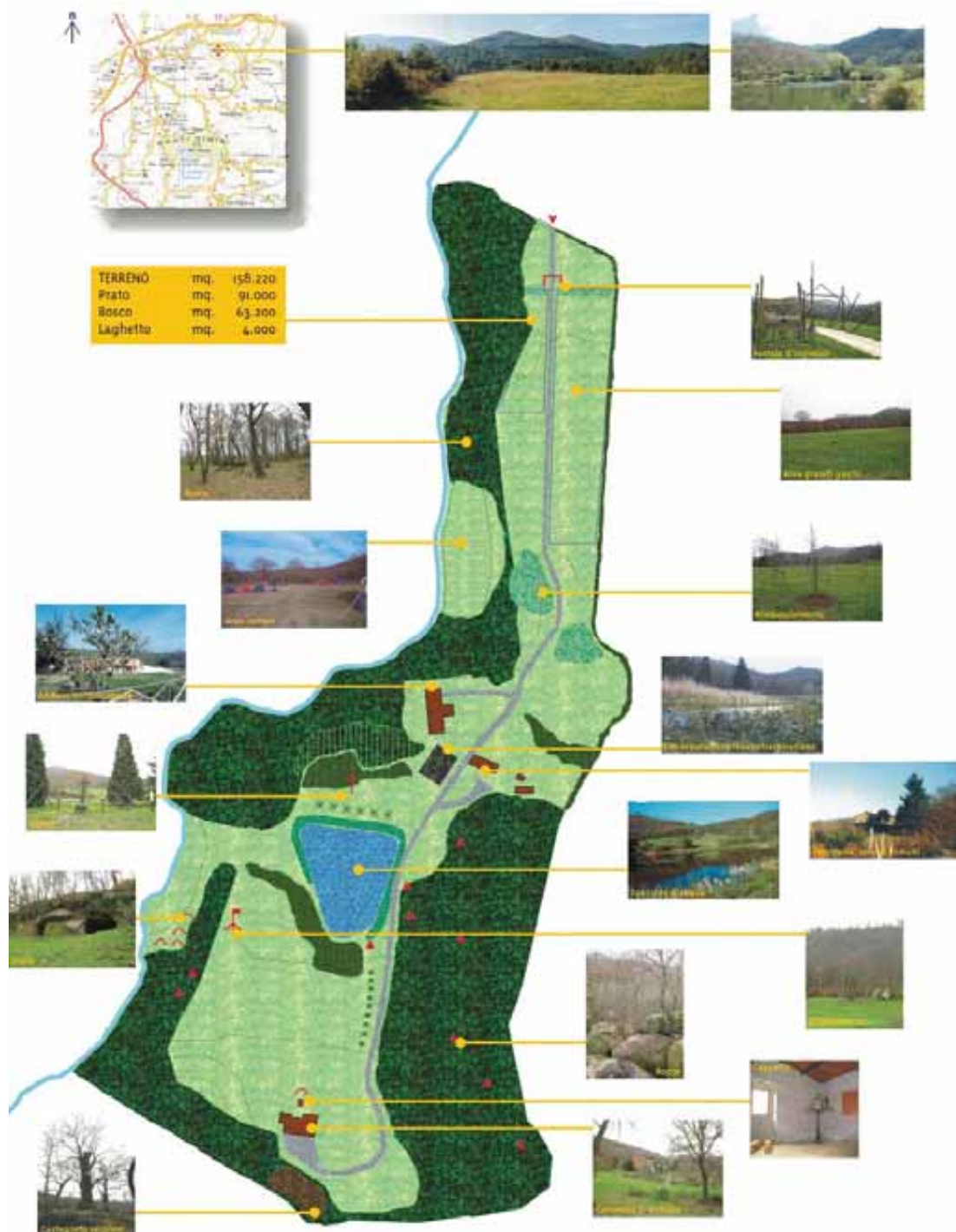
**Arch.
Mauro
Gastreghini**



Giuseppe Losurdo e Mauro Gastreghini vivono e lavorano a Roma, dove si sono laureati in Architettura presso l'Università “La Sapienza” sviluppando la tesi in Progettazione Architettonica su temi di riqualificazione urbana.

Il percorso formativo ha permesso di definire una metodologia progettuale ed interessi di ricerca comuni, che si sono concretizzati nelle successive esperienze professionali.

Nell'arco di un decennio hanno operato, in forma autonoma o collaborando con studi di architettura, principalmente nel campo della progettazione architettonica di edifici terziari, industriali, commerciali, residenziali, di interventi di recupero edilizio e di sistemazione ambientale, di allestimenti espositivi e nel campo della rappresentazione grafica. Hanno inoltre condotto significative esperienze progettuali, in particolare applicandosi - sia alla scala edilizia che urbana e territoriale - ai temi della sostenibilità ambientale, della fattibilità tecnica degli interventi, della sperimentazione di forme e procedure innovative. Hanno partecipato a numerosi Concorsi di Idee e Premi di Architettura nazionali ed internazionali, con premi, pubblicazioni ed esposizione dei lavori presentati.





Il progetto si è proposto di conferire all'area di intervento un nuovo assetto in grado di soddisfare le molteplici richieste dell'utilizzatore in un nuovo equilibrio di sistema.

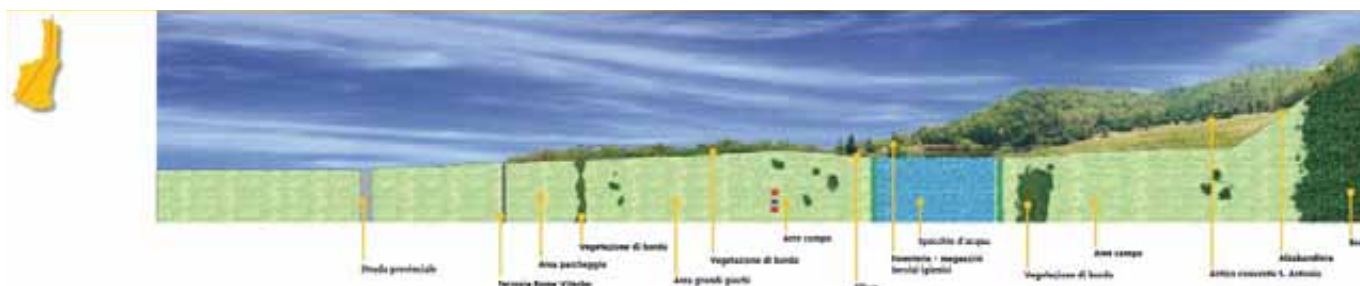
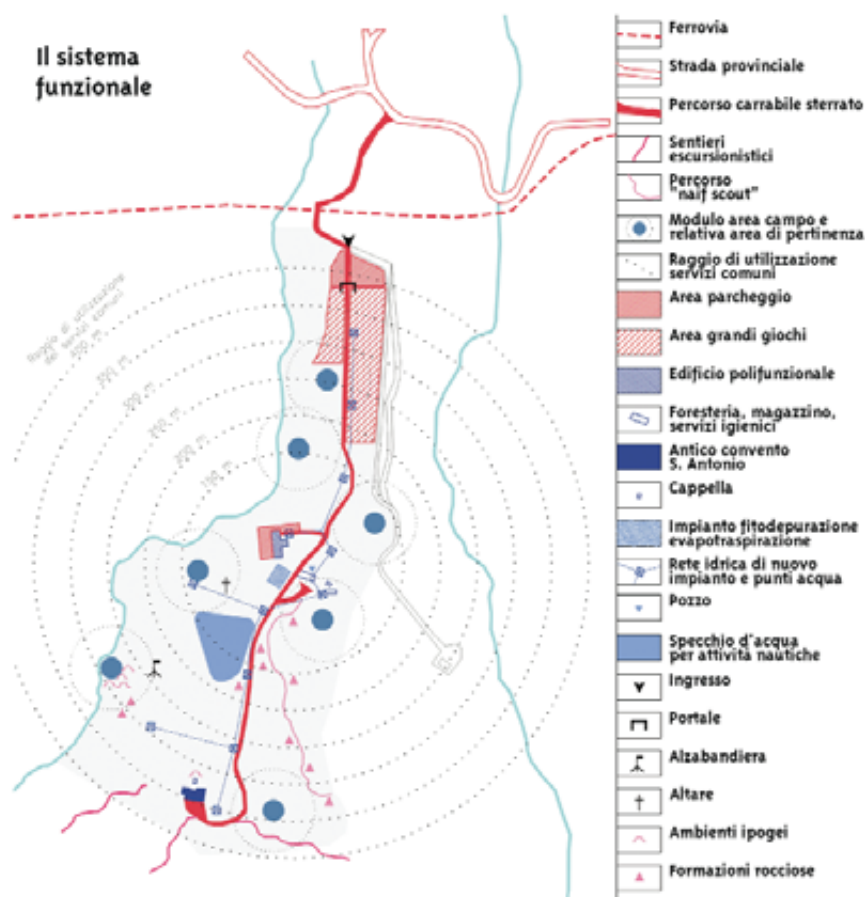
Esso si è articolato attorno ad un elemento cardine: la definizione di un modello insediativo che nasca dalla rigorosa analisi scientifica di tutti gli elementi costitutivi del luogo, assunti quali vincoli e risorse per un percorso di ricerca progettuale fondato sull'approccio multidisciplinare.

Alle diverse componenti è stato conferito pari rilievo in una visione di sintesi, nella quale l'architettura trae forza dal riconoscimento e dal rispetto della multiformità del dato reale e non pretende quindi di imporre in assoluto ad esso la propria "volontà di forma".

I criteri progettuali seguiti sono stati ispirati all'ottenimento della piena "sostenibilità ambientale" dell'intervento.

Obiettivo del progetto è stato cioè il miglioramento delle condizioni del sistema ambientale (ecosistema) oggetto dell'intervento: sono state definite le interazioni con il contesto e i benefici che possono essere raggiunti attraverso la conformazione dell'intervento, riconoscendo la fondamentale importanza di conservare e riqualificare la morfologia e le caratteristiche ecologiche del sito interessato, ridurre l'occupazione dei suoli e perseguire soluzioni di recupero.

Le nuove funzioni da insediare sono state quindi organizzate in una composizione nella quale sono chiaramente riconoscibili i diversi elementi e l'organizzazione delle relazioni tra le parti di un sistema omogeneo, capace di coniugare "vecchio" e "nuovo", "naturale" ed "artificiale".



Forestazione e riqualificazione urbana: Parco Arnichi a Brembate (BG)

**Agr.
Roberto
Cigliano**

**Arch.
Pietro
Capussela**



Roberto Cigliano si iscrive alla Scuola di Orto Floro Frutticoltura di Minoprio, dove consegue nel 1978 il diploma di Agrotecnico con specializzazione in progettazione ed architettura del paesaggio.

È iscritto dal 1986 all'albo degli Agrotecnici del Collegio interprovinciale di Brescia, e dal 1987 è socio ordinario dell'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio).

Collabora con diverse riviste nella redazione di articoli riguardanti la progettazione del verde.

Dal 1986 è titolare dello studio "Green Design", che si occupa di progettazione e consulenza del verde sia pubblico che privato. In quasi 20 anni di attività, ha progettato piccoli e grandi giardini, parchi, piazze, vie e viali, aree di centri sportivi, commerciali ed industriali, sia in Italia che all'estero.





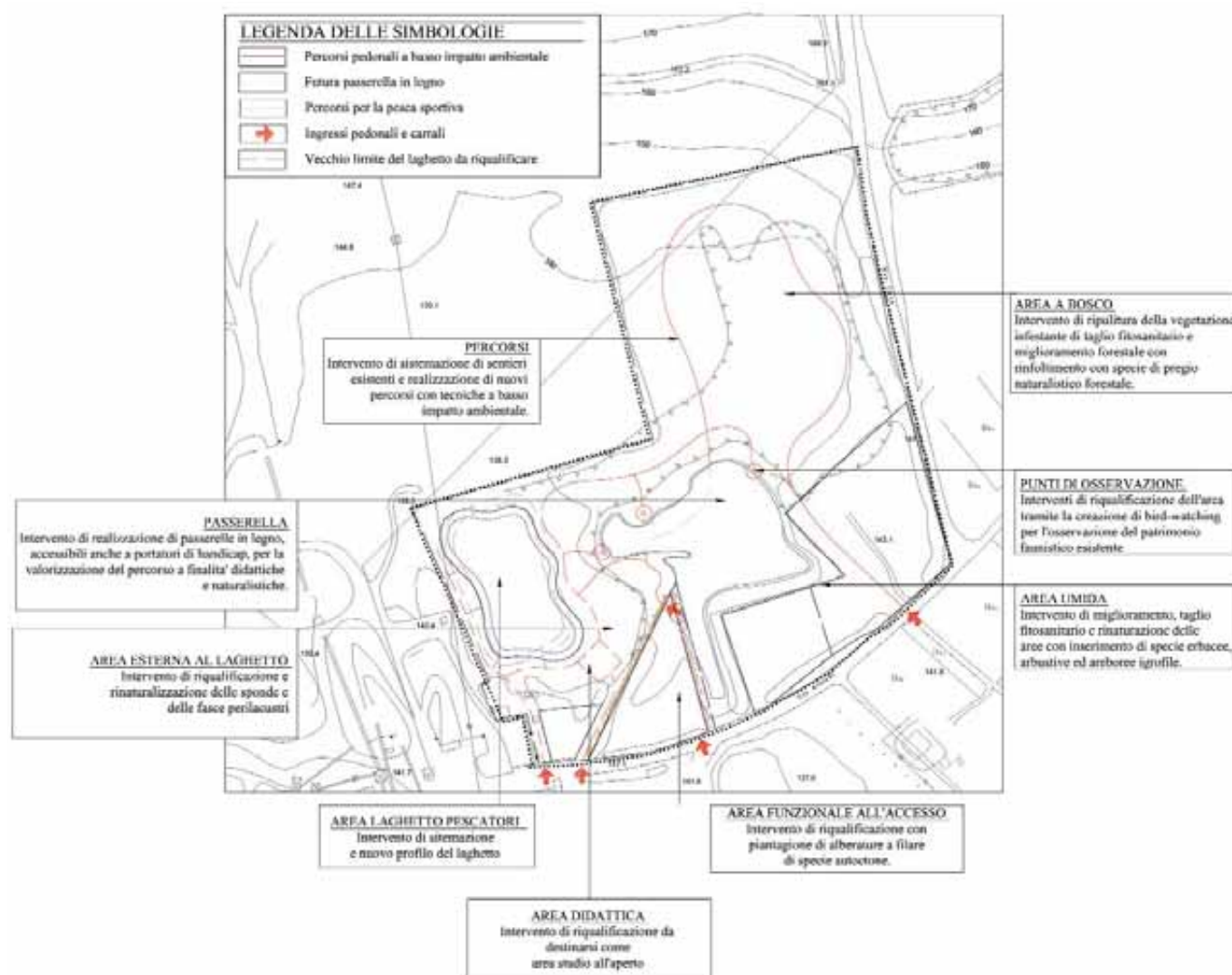
Complessivamente gli interventi di forestazione urbana previsti interessano un'area di quasi 8 ettari di territorio comunale.

Questa importante fascia verde si pone al margine del paese di Brembate ed è la naturale cerniera ed estensione tra l'abitato e la campagna.



I lavori previsti dal presente progetto riguardano: la sistemazione di una parte di aree sterrate attigue alla via Arnichi, da rendere disponibili per la sosta temporanea di visitatori e degli operatori locali; la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica a riqualificazione dello specchio d'acqua, destinato alla pesca sportiva; la formazione di siepi (*Rosa canina*, *Sambucus nigra*) e alberature in filari (*Acer campestre*) e la creazione di piccoli boschi (*Celtis australis*, *Alnus glutinosa*, *Quercus pedunculata*, *Crataegus oxyacantha*); la pulizia, il taglio fitosanitario e una integrazione con specie di pregio naturalistico e forestale dei boschi esistenti.

Tutti gli interventi sono realizzati con tecniche di forestazione e con un largo impiego di cespugli e siepi al fine di creare un "corridoio ecologico" in cui si possano sviluppare condizioni favorevoli per la vita degli uccelli. L'intervento si prefigge di riqualificare l'area e permetterne l'uso attraverso "sentieri autoguidati o di educazione e interpretazione ambientale".



PREMIO
Internazionale
Torsanlorenzo **VIVAI**



Sezione B

Vincitori

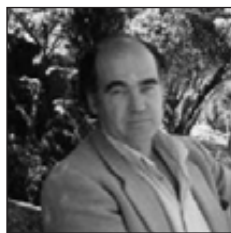
LA CULTURA DEL VERDE URBANO.

*La qualità degli interventi nella città: la piazza,
il verde di quartiere, il parco urbano.*

Hospital de Fuenlabrada:

nº5 patios interiores

Paisajista
Luis
Vallejo



Luis Vallejo García-Mauriño ha passato la sua infanzia intorno agli alberi del vivaio di suo padre, dove imparò ad osservare gli alberi con curiosità. Dal 1986 dirige il suo studio di paesaggismo e l'impresa di giardinaggio che realizza i suoi progetti. È un eccellente conoscitore delle montagne e dei boschi spagnoli, attraverso i quali ha camminato per molte ore. Attualmente è il Custode della collezione di bonsai spagnoli del Real Jardin Botánico di Madrid e il Direttore del Museo Bonsái de Alcobendas. Recentemente è stato pubblicato il suo libro Bonsái sulla scultura e la natura dei bonsai, che sarà diffuso anche in Francia, Inghilterra, Italia e Germania.

Arch.
Ena
García
Pastor

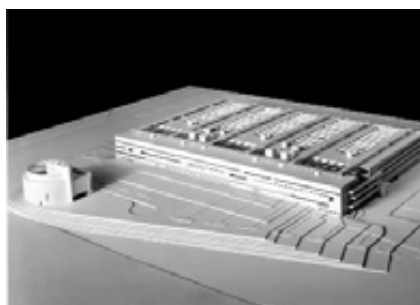
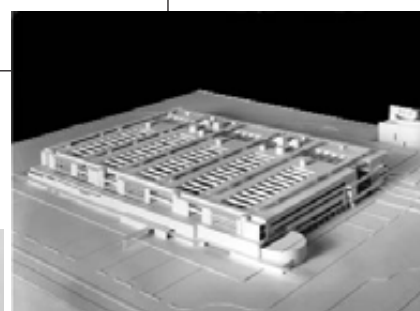
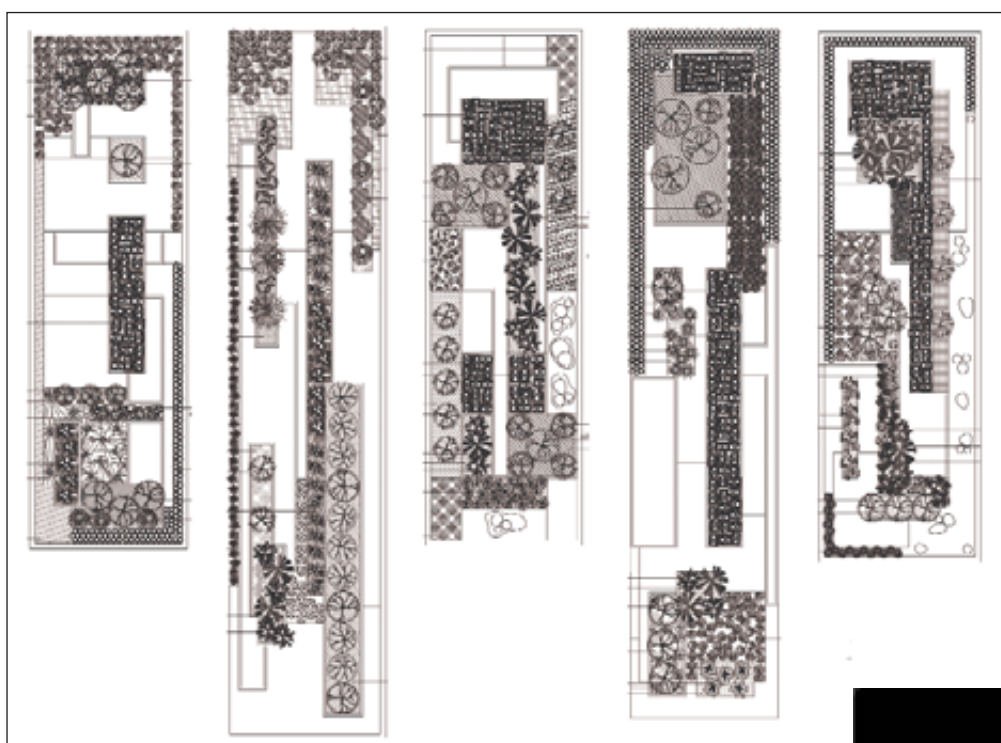
Ing. Agr.
Rosa
Colmenarejo

Dall'inizio predominarono il disegno e la realizzazione di giardini particolari, attualmente la sua attività si basa tanto su piccoli quanto su grandi progetti, partecipa tanto nel paesaggismo quanto nell'urbanismo. Tutti i suoi progetti hanno una particolarità comune che li identifica: gli elementi naturali, vegetali e minerali formano sempre il fulcro sopra il quale si struttura, si sviluppa e si realizza il progetto sia questo un giardino, una piazza pubblica o il patio di un ospedale.

Arch.
Anna Paola
Cipolloni

Arch. José
Molina

Ing. Agr.
Alfonso
Castelo





Gli spazi si organizzano formalmente mediante una serie di rettangoli ortogonali di diverse dimensioni e altezze. Questi, insieme, formano una scacchiera con vari piani cromatici, strutture e altezze.

Formando una attuazione paesaggistica ordinata. Risulta così una composizione che suggerisce un linguaggio pittorico per la ricchezza dei colori, forme e odori procurati dagli elementi minerali, vegetali e acquatici.

Sono stati tenuti da conto i tre livelli principali dai quali si contempleranno i giardini. Nel livello basso, il gioco di strutture minerali, tavole di acqua e piante tappezzanti...

Il livello medio, la cui funzione è quella di fare da schermovisuale per le piante basse e prima e dopo serve come vegetazione di transizione che ci conduce allo strato superiore, dove gli alberi di maggior portamento stabiliscono la dimensione e l'altezza del giardino.



Intervento di riqualificazione dell'area del Montescendi

**Arch.
Gianfranco
Franchi**



Gianfranco Franchi è architetto, socio AIAPP, specializzato in "Architettura dei giardini e progettazione del paesaggio", presso l'Università di Genova. Svolge attività didattica come Professore a contratto nel Corso di Laurea in Architettura del Paesaggio dell'Università di Genova.

Giuseppe Lunardini è architetto, socio AIAPP, specializzato in "Architettura dei giardini e progettazione del paesaggio", presso l'Università di Genova.

Svolge attività didattica come Professore a contratto nel Corso di Laurea in Architettura del Paesaggio dell'Università di Genova.

Dopo una lunga collaborazione hanno fondato a Lucca lo studio Franchi Lunardini partners, per fornire a committenti pubblici e privati, le competenze specifiche nel campo della progettazione del paesaggio. Lo studio si occupa dell'analisi, della progettazione e realizzazione delle opere che riguardano l'architettura del paesaggio come lo spazio urbano e il parco pubblico, il parco e il giardino privato, il giardino storico, l'inserimento paesaggistico di attività industriali e produttive, la riqualificazione di ambienti degradati, la pianificazione del paesaggio.



saggistico di attività industriali e produttive, la riqualificazione di ambienti degradati, la pianificazione del paesaggio.



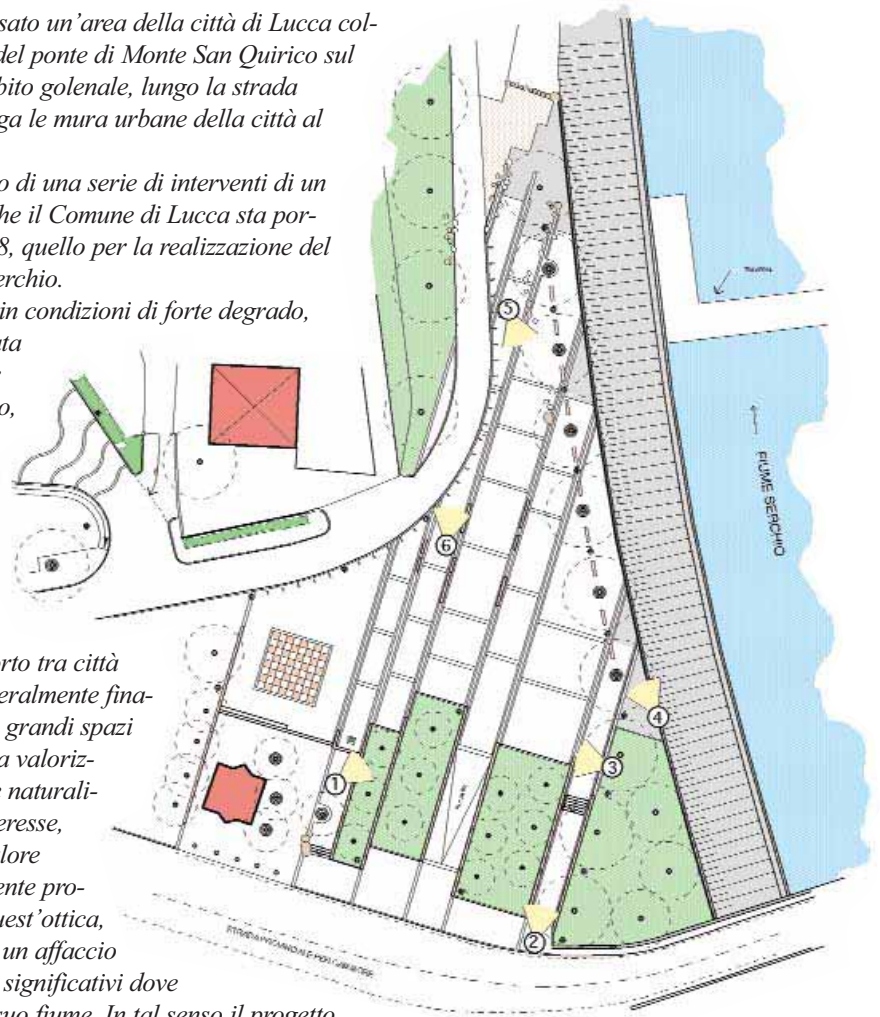


Il progetto ha interessato un'area della città di Lucca collocata in prossimità del ponte di Monte San Quirico sul fiume Serchio, in ambito golenale, lungo la strada provinciale che collega le mura urbane della città al fiume.

Si è trattato del primo di una serie di interventi di un ambizioso progetto che il Comune di Lucca sta portando avanti dal 1998, quello per la realizzazione del Parco Fluviale del Serchio.

L'area si presentava in condizioni di forte degrado, generalmente utilizzata come parcheggio per camionisti e nomadi o, durante il periodo del Settembre Lucchese, per i visitatori delle fiere di bestiame che si svolgono al Foro Boario.

Il recupero del rapporto tra città storica e fiume è generalmente finalizzato al recupero di grandi spazi urbani degradati, alla valorizzazione di emergenze naturalistiche di notevole interesse, nonché di spazi di valore scenografico; il presente progetto si inseriva in quest'ottica, mirando a realizzare un affaccio in uno dei luoghi più significativi dove la città si collega al suo fiume. In tal senso il progetto ha raggiunto pienamente i suoi obiettivi: la terrazza Petroni è oggi frequentata da numerosi cittadini desiderosi di trascorrere qualche ora in un luogo d'incontro fra l'ambiente urbano e quello naturale.



PREMIO
Internazionale
Torsanlorenzo **VIVAI**



Sezione C

Vincitori

GIARDINI E PARCHI PRIVATI URBANI E SUBURBANI.

e show garden

**Arch.
Paolo Villa**

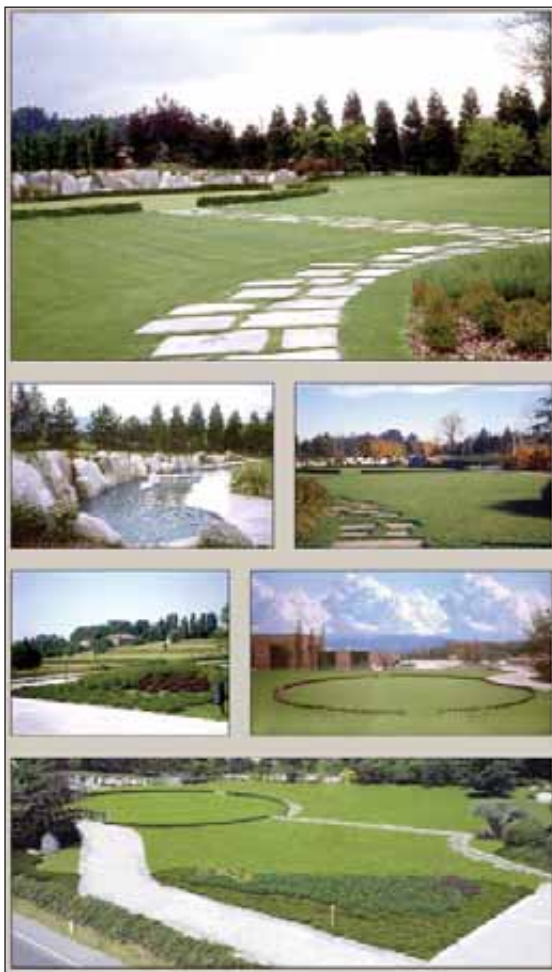
Arch.
Maurizio
Russo

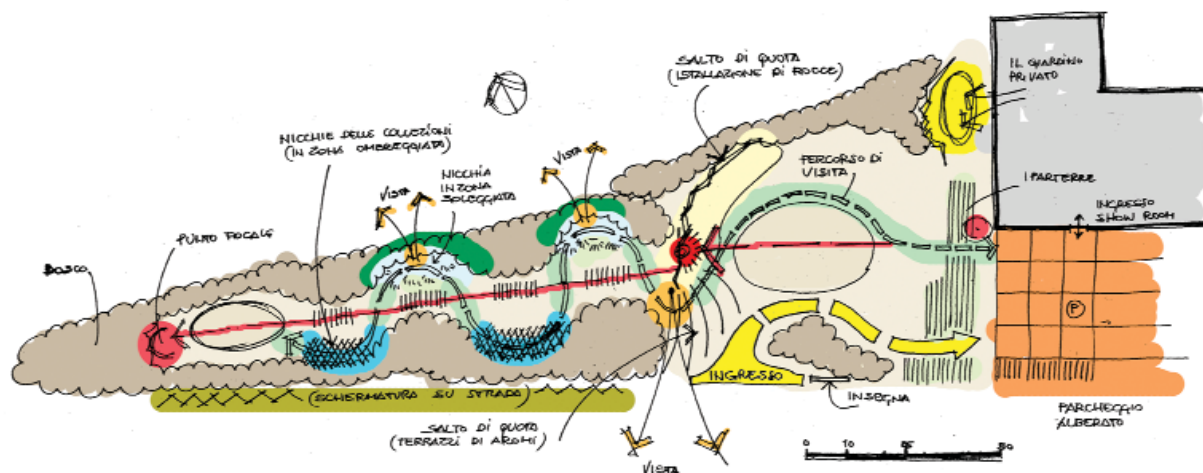


Emanuele Bortolotti è agronomo, specializzato in progettazione di parchi, giardini e insediamenti residenziali. Consulente di numerose riviste tra cui "Brava Casa". Premiato nel 2002 al Chelsea Flower Show di Londra per un giardino a tema.

Paolo Villa è architetto, progettista di interventi paesaggistici e docente al Politecnico di Milano, autore del manuale “La costruzione del giardino” e di numerosi articoli. Vicepresidente AIAPP.

*Insieme hanno dato vita nel 1984 a Milano allo studio **AG&P**, formato da un gruppo di architetti, agronomi e naturalisti. Lo studio affronta in modo interdisciplinare tutte le fasi di progetto e di controllo delle opere riguardanti gli spazi esterni. AG&P ha redatto progetti di aree verdi a varia scala: dalla piccola e media dimensione dei giardini privati e pubblici e degli insediamenti turistici e immobiliari, alla grande scala dei piani del verde, della riqualificazione di aree degradate, dei parchi territoriali e delle valutazioni di impatto ambientale.*





Il disegno dello spazio è stato impostato a partire dalla superficie edificata. Lo show room e l'area uffici sono i punti privilegiati per la visione del giardino e per la partenza della visita a piedi.

L'impostazione ricalca quella dei giardini classici anche se la forma del lotto non consente di sviluppare la parte estensiva in un'area di maggiore superficie.

A causa del cambiamento di livello, l'asse visuale risulta spezzato in due. Il punto di vista ideale di questo cannocchiale ottico, corrispondente al vertice del triangolo, rimane evidenziato solo con la disposizione delle piante laterali.

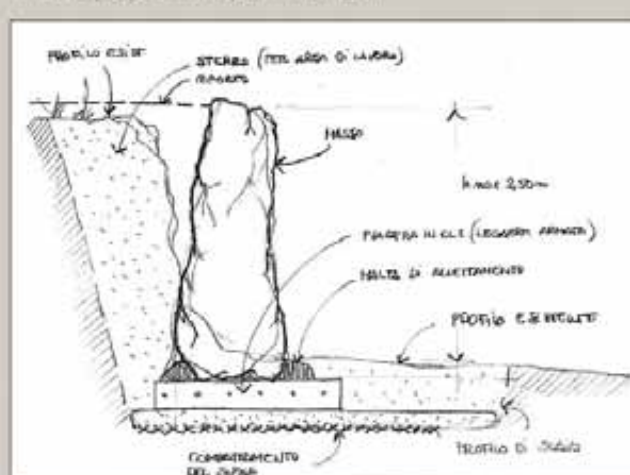
Il parco è quindi compreso in un disegno unitario, idealmente suddiviso in tre grandi spazi in comunicazione tra loro: la struttura con il parcheggio, il grande prato dell'ellisse e il bosco/giardino.

Il grande prato dell'ellisse è il vero cuore del parco. Il segno tracciato col bosso è sottile, ma deciso: l'area incorniciata si trova a disporre di un vigore particolare. La strada che lambisce l'ellisse e in parte lo interrompe, consente a chi entra di partecipare immediatamente al misterioso fascino di questa forma buona. L'interno dell'ellisse è destinato ad ospitare le esposizioni temporanee di oggetti e attrezzature, che un paio di volte l'anno la ditta presenta ai clienti.

Schizzo preparatorio per il muro_02



Schizzo preparatorio per il muro_01



Parco privato a Malè nel Trentino

**Arch.
Chiara
Curami
Balsari**



Chiara Curami Balsari si è laureata presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Genova nel 1981 e dal 1984 è iscritta all'Albo Professionale degli Architetti della Provincia di Milano. È socio ordinario dell'A.I.A.P.P. (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio).

Libero professionista, svolge, insieme alla madre Elena Balsari Berrone, attività di architetto paesaggista, spesso in collaborazione con importanti studi professionali. Ha eseguito lavori come specialista in sistemazioni esterne quali: studi paesaggistici e piani del verde, parchi pubblici, sistemazioni paesaggistiche di insediamenti residenziali e lottizzazioni, sistemazioni a verde di aree pubbliche e piazze a Milano con l'Associazione Verde in Comune, sistemazioni aree esterne e parcheggi di zone industriali, uffici, banche e stabilimenti, ristrutturazioni e restauri di parchi e giardini storici, creazione di grandi parchi e giardini privati in Italia e all'Estero.

Suoi lavori sono stati pubblicati su numerosi libri e riviste di fama internazionale.

progetto del verde: vista a volo d'uccello





Si arriva a Malè attraversando la stupenda Val di Non, in Trentino, nel paesaggio dei meleti che, in ogni stagione, prende aspetti e forme diverse dai frutti e dalle foglie degli alberi di mele.

Sopra il paese, nella Val di Sole, un vecchio e grandissimo "maso" abbandonato viene ristrutturato per farne un'abitazione privata per una o più famiglie.

La vista del maso, posto sul versante sud della montagna, verso la valle e le montagne è mozzafiato, ma sul retro la strada provinciale è molto vicina e ci sono solo prati intorno e poche piante all'interno della proprietà.

Il primo problema che bisognava quindi risolvere era di proteggersi dalla vista e dal rumore della strada retrostante che, tra l'altro, era ben più alta del piano terra della casa. Si trattava di trovare conifere di una certa grandezza per raggiungere e superare la quota della strada e così, insieme al proprietario, abbiamo visitato numerosi vivai fino a trovare un quantitativo di piante sufficienti per creare una barriera fitta, ma mossa e varia da mettere a dimora sotto la scarpata della strada.



Progetti Menzionati

*LA PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA NELLA
TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO.*

LA CULTURA DEL VERDE URBANO.

*GIARDINI E PARCHI PRIVATI
URBANI E SUBURBANI.*

Marcel Adam si forma come vivaista a Bad Zwischenahn dal 1983 al 1985. Nel 1986 lavora in Svizzera nella costruzione di giardini e paesaggi. Dal 1987 al 1991 studia architettura paesaggistica a Weihenstephan; nel 1992 è premiato con l'IAA-studenti.

Dal 1991 al 1993 collabora in uffici di architetti paesaggisti ad Amburgo e Brema.

Nel 1993 è gerente dell'ufficio Adam e soci. Nel 2001 fonda l'ufficio Marcel Adam Architekt Paesaggisti. È esperto della camera degli architetti nel Brandeburgo, giudice vivaista per concorsi e pubblica su riviste del settore.



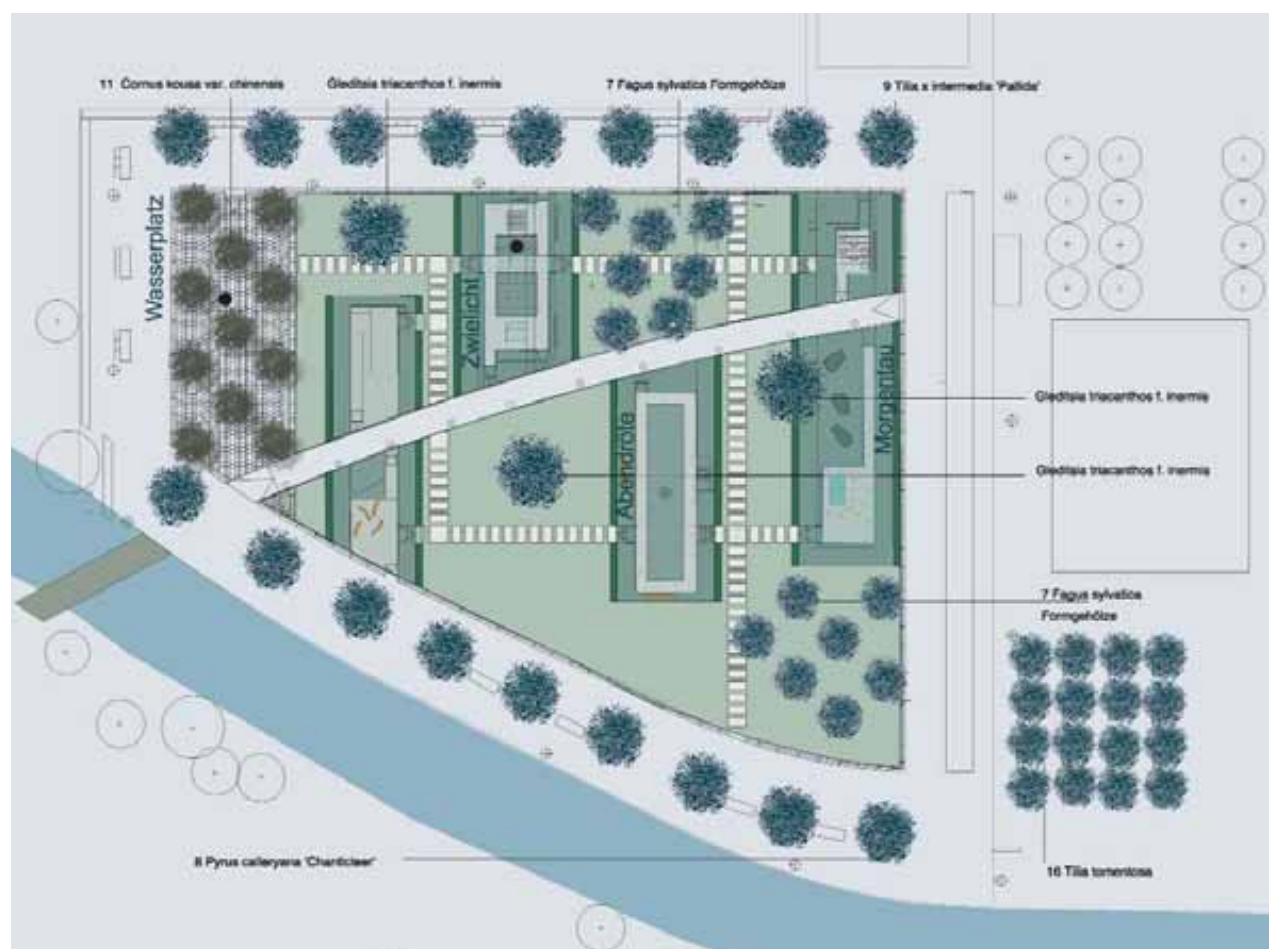
Öffentliche Parkanlage Lustgarten Zeitz



Arch.
Marcel
Adam

Frank
Klöpper

Christian
Meyer



Franco Milito è Dottore Agronomo dal 1990, esperto in progettazione, direzione lavori e realizzazione nel settore del verde urbano pubblico e privato, dell'arredo urbano e del recupero ambientale. Si occupa inoltre della cura e salvaguardia di esemplari arborei di particolare pregio mediante interventi di dendrochirurgia ed iniezioni endoxilematiche e di valutazione della stabilità degli alberi, comprese le problematiche legate alla patologia vegetale ed ai trattamenti fitosanitari con particolare riguardo all'ambiente cittadino. Ha accumulato una notevole esperienza nel settore degli interventi di potatura e gestione delle alberate stradali, ha progettato nel settore della mitigazione dell'impatto ambientale di grandi opere, svolge indagini vegetazionali per conto di Enti pubblici e privati, progetta impianti di irrigazione e tappeti erbosi sportivi. Prima di dedicarsi alla libera professione ha collaborato con una delle più grandi aziende florovivaistiche di Roma in qualità di quadro tecnico.

Abilitato al ruolo di coordinatore per la sicurezza di cantiere in fase di progettazione e realizzazione (D.Lgs.494/96 e D. Lgs.528/99). Collabora con Società ed Enti pubblici e privati a Roma e nel Lazio, ma all'occorrenza può viaggiare in Italia ed all'estero.

**Dott. Agr.
Franco
Milito**

Riqualificazione dei giardini dell'Istituto Marymount in Roma



Ada Vittorina Segre, agronoma, progettista di giardini e storica del paesaggio, ha esperienze di studio e lavoro internazionali, con lauree in Orticoltura Ornamentale conseguite presso l'Università Ebraica di Gerusalemme (1980) e l'Università degli Studi di Bologna (1985), con Master e Ph. D. in storia e conservazione del paesaggio (1995), conferiti dall'Istituto di Studi Avanzati per l'Architettura dell'Università di York (Inghilterra).

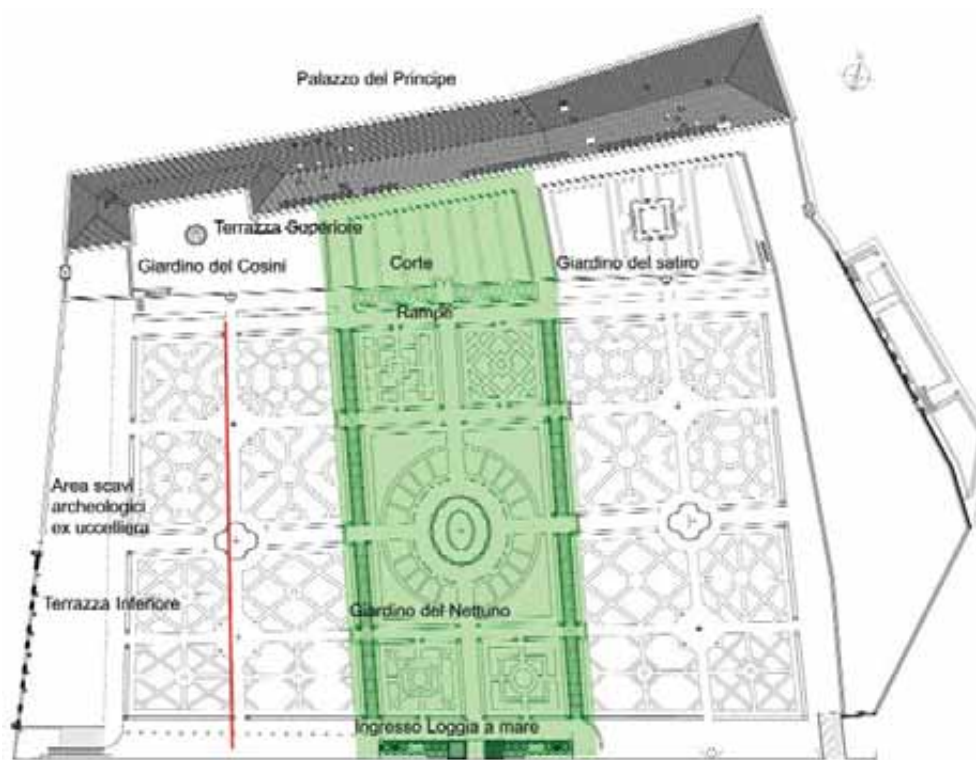
Nell'ambito professionale si occupa da diversi anni di progettazione di giardini e in particolar modo di restauro generale e vegetazionale. Fra i suoi lavori si ricordano il giardino di fiori di La Petraia e dell'Ortaccio a Castello (1991-2), il progetto di restauro dei Giardini Segreti a Villa Borghese a Roma per conto del Comune di Roma (1999), col quale tuttora collabora, la sistemazione paesaggistica del Giardino del Lago di Villa Borghese, è stata consulente a Villa Pisani a Stra' (2001), ed a Villa Manin a Passariano. Ha redatto il progetto di recupero del giardino di Palazzo Lodovico il Moro (2001) a Ferrara e attualmente cura il progetto e realizzazione del restauro del giardino della Delizia Estense del Verginese (Ferrara).



**Dott. Agr.
Ada V.
Segre**

Arch.
Pietro
Moncagatto

Il restauro del giardino meridionale di Palazzo del Principe a Genova



Altri progetti partecipanti

*LA PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA NELLA
TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO.*

LA CULTURA DEL VERDE URBANO.

*GIARDINI E PARCHI PRIVATI
URBANI E SUBURBANI.*

Patrizia Di Nola, si laurea in Architettura presso l'Università "La Sapienza", discutendo una tesi di restauro dei monumenti; ha fatto studi di storia dell'arte ed è esperta di arte dei giardini con particolare riguardo al giardino rinascimentale e a quello barocco; ha condotto studi e lavori sul sistema delle Ville Tuscolane; ha frequentato corsi sul giardino moderno mediterraneo. Dal 1996 si occupa della direzione di uffici tecnici comunali e attualmente è dirigente dell'Area Gestione del Territorio del Comune di Fiumicino; non ha mai abbandonato l'attività di progettazione che svolge sia dall'interno delle pubbliche amministrazioni sia come libero professionista. Ha condotto attività di docenza nell'ambito delle proprie materie professionali ed ha partecipato a vari convegni sul restauro conducendo studi ed esperienze sulle prove non distruttive applicate all'analisi dei Beni Culturali, con particolare riguardo all'infrarosso termico ad alta risoluzione ed alla fotogrammetria close-range. Ha partecipato alla compilazione della Carta del Rischio del Patrimonio Artistico ed Architettonico Italiano.



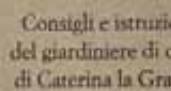
**Arch.
Patrizia
Di Nola**

Progetto di recupero del parco di Villa Sciarra

“FOECUNDA QUIES, VITUSQUE SERENA, SANUSQUE
DECOR, LUXUSQUE CARENTES DAELITIAE”



Arch.
Laura
Macchitella



Consulente dell'Università di Urbino dal 1991 per i problemi della manutenzione del patrimonio edilizio, membro dal 1992 al 1996 del gruppo italiano dell'ILAUD (International Laboratory of Architecture and Urban Design) ha svolto significative esperienze nella pianificazione urbanistica, avendo svolto tra l'altro il ruolo di responsabile del Piano Regolatore di Urbino e per quello Intercomunale della Val Conca (Rimini). Si è particolarmente impegnato nella progettazione di interventi di recupero del patrimonio monumentale e di sistemi di Parco. Tra questi ultimi, di rilevanza nazionale sono i progetti archeologiche del Tempio di Era Lacinia a Capo Colonna di Crotone, e a quelle di Sibari.

Parco Archeologico di Capo Colonna



Alessandro Bardi, romano, 45 anni, ingegnere, si è sempre occupato di tutela dell'ambiente e conservazione della natura. È professore incaricato di "Tipologia e gestione delle aree protette" presso l'Università di Camerino. Esperto di gestione delle aree protette, conservazione della natura, difesa dell'ambiente e impatto ambientale. Dopo diverse esperienze professionali, che l'hanno portato a redigere e gestire progetti di tutela ambientale e la gestione delle aree protette in Italia e all'estero, è stato dal 1991 funzionario del WWF Italia, da cui si è dimesso nel 2001 con il ruolo di Vice Segretario Generale. Per il WWF Italia ha curato numerosi progetti e studi per la conservazione della natura, la gestione delle aree del Sistema Oasi e Riserve dell'Associazione, quali sistemazioni idrauliche, piani di gestione, interventi di restauro ambientale, progettazione delle infrastrutture per la fruizione del pubblico, sviluppo attività produttive ecocompatibili. Attualmente è il presidente di TEMI s.r.l., una società di ingegneria specializzata nell'assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni e ai privati per la gestione delle problematiche ambientali. Giornalista pubblicista, ha sempre associato alle attività di ingegnere quelle di divulgazione delle tematiche ambientali.



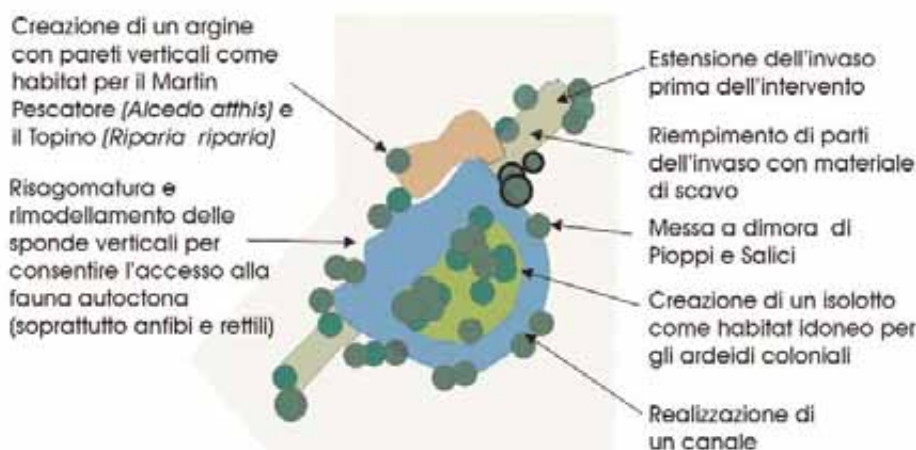
**Ing.
Alessandro
Bardi**

Ing.
Massimo
Iacobini

Ing.
Anne
Caspari

Dott.
Giustino
Mezzalana

Interventi di rinaturalizzazione nel sito di importanza comunitaria (SICp) “Laguna di Orbetello”





Simon Dowse (Simon Dowse BA, MLD, MLI: Associate) è un'architetto paesaggista responsabile per la sezione paesaggistica dell'ufficio di Scott Wilson a Manchester dove gestisce una equipe di 9 tecnici. Egli ha più di 17 anni di esperienza in disegno paesaggistico in Inghilterra e Australia, incluso pianificazione, disegno ed effettuazione di opere come aeroporti, centri commerciali, parchi storici, servizi autostradali e università. Simon ha anche esperienza di valutazioni e sopralluoghi ambientali per sistemi di rapido transito, strade, progetti di trasmissione elettrica e stazioni elettriche.

Simon è presidente della sezione nord occidentale del The Landscape Institute (Istituto Paesaggistico) ed è impegnato a espandere questo suo ruolo professionale, divulgando la formazione e creando colla-

borazioni interdisciplinari.

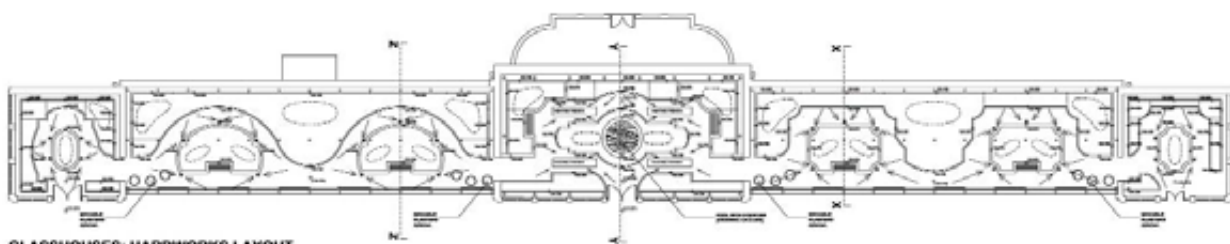
Arch.
Simon
Dowse

Marie
Conder

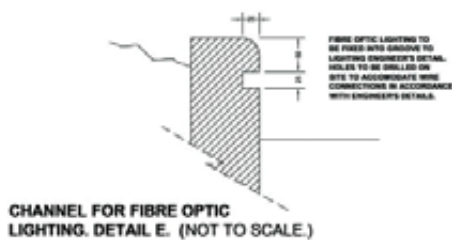
Kirsty
Stevens

David
Mitchell

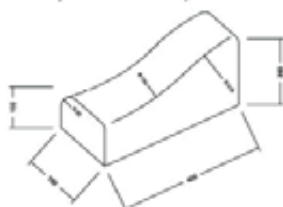
Sheffield botanical gardens: Pavilions



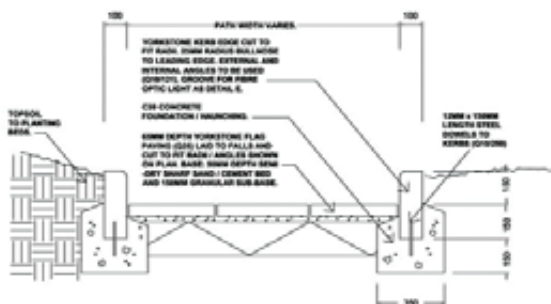
GLASSHOUSES: HARDWORKS LAYOUT.
SCALE 1:100.



CHANNEL FOR FIBRE OPTIC
LIGHTING. DETAIL E. (NOT TO SCALE.)



STONE COPING TO BLOCKWORK WALL
DETAIL F. (NOT TO SCALE.)



DETAIL SECTION A-A. SCALE 1:10



Francesco Custode, nato a Castelnuovo di Conza il 22/02/1967 e Onidia Ciriello, nata ad Avellino il 22/03/1967, si sono laureati nel 1992 presso la facoltà di Architettura di Napoli. Onidia Ciriello, cultrice della materia presso la cattedra di Tipologia Strutturale della facoltà di architettura di Napoli, collabora con il prof. Francesco Abbate nelle attività di ricerca e di didattica, è correlatrice di diverse tesi di laurea. Insieme con Francesco Custode ha partecipato fino al 1996 alle attività accademiche del Soprintendente ai beni ambientali e architettonici della provincia di Napoli Prof. Mario De Cunzio al corso di Restauro architettonico e urbanistico, presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli; pubblicano sul manuale del recupero delle antiche tecniche costruttive napoletane edizione Clean, Napoli, 1996 e sul testo universitario sollecitazione e forma, Cuen, Napoli, 1996. Dal 1993 sono impegnati come professionisti nella progettazione e direzione lavori di edilizia residenziale pubblica e privata, opere di urbanizzazione e arredi urbani, interventi di restauro, programmi di valorizzazione. Nell'anno 2001 seguono un corso sulle tecniche di ingegneria naturalistica (Francesco dal 2001 è socio Aipin) e si appassionano al tema del recupero ambientale; negli ultimi anni sono impegnati nella progettazione di un ecomuseo, nella valorizzazione e recupero dei mulini ad acqua lungo il vallone Pisciole, nella progettazione di una difesa spondale lungo il fiume Sele, la creazione di un bosco didattico e nel recupero ambientale di una cava abbandonata a Castelnuovo di Conza.



**Arch.
Francesco
Custode**

**Arch.
Onidia
Ciriello**

**Dott.
Naturalista
Maria
Grotta**

**Dott. Geol.
Rocco
Tasso**

Recupero ambientale della cava abbandonata in località Aia delle Chianche nel Comune di Castelnuovo di Conza (SA)



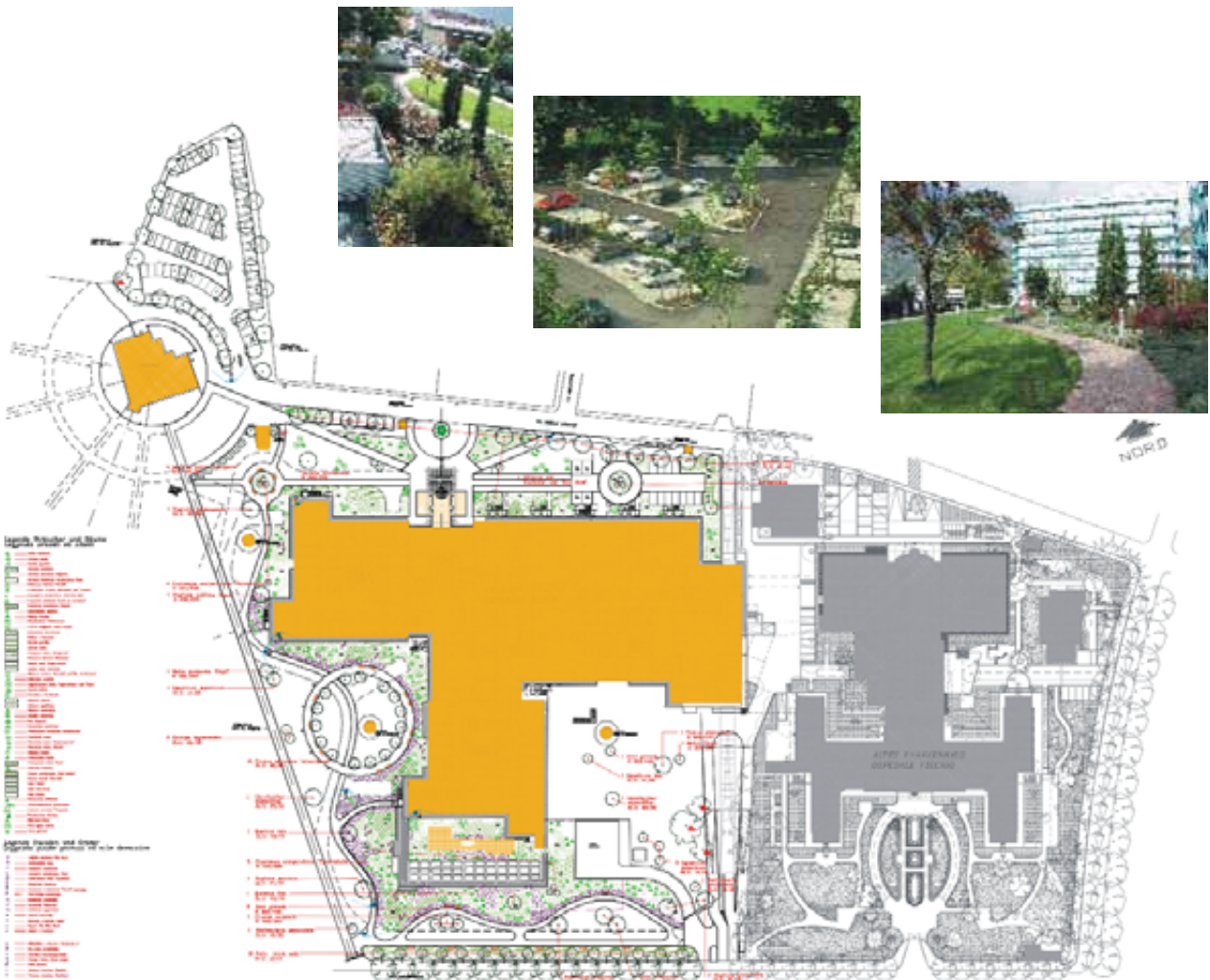


Marlene Dolar-Donà, nata a Bressanone nel '52, ha avuto la sua educazione in madrelingua tedesca. Dopo l'esame di maturità a Merano ha iniziato gli studi di Architettura del paesaggio a Monaco di Baviera che ha terminato nel '78. Immediatamente dopo ha potuto iniziare con l'attività da libero professionista a S. Paolo/Appiano. Nei primi anni si è occupata di pianificazione paesaggistica p.e. per zone di ricreazione lungo i torrenti dell'Alto Adige, ma anche di zone per il gioco. Ha avuto incarichi per la progettazione di spazi esterni per costruzioni di interesse pubblico, per l'edilizia abitativa agevolata, per hotel, ma anche per committenti privati. Nell'anno 1988 ha fondato una ditta per l'esecuzione di giardini ed esterni. Si è iscritta all'albo degli architetti a Monaco di Baviera nel '94 e nel 2002 ho spostato lo studio di progettazione a Varna vicino a Bressanone dove svolge ora la sua attività.

Dipl. Ing.
Marlene
Dolar-Donà

Il verde dell'Ospedale di Merano

Dipl. Ing.
Anton
Waldner



Saveria Francesca Prai nasce a Bassano del Grappa (VI) il 14 maggio 1956. Si laurea in Architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia nel 1981. È architetto presso il Comune di Padova - Settore Verde, Parchi, Giardini e Arredo Urbano, dove svolge attività di progettazione e direzione dei lavori.



Fabio Fiocco nasce a Padova il 29 marzo 1973. Si laurea in Architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia nel 1998. È architetto presso il Comune di Padova, presso il Settore Edilizia Comunale e Residenziale. Collabora alla Didattica del Corso di Estimo presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

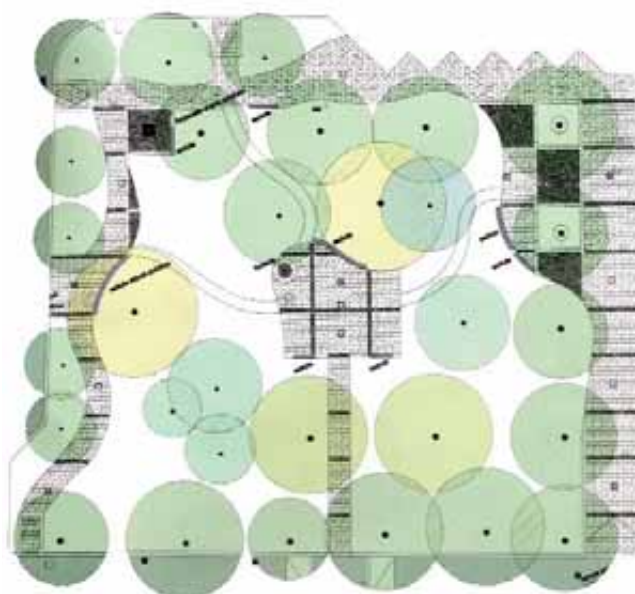
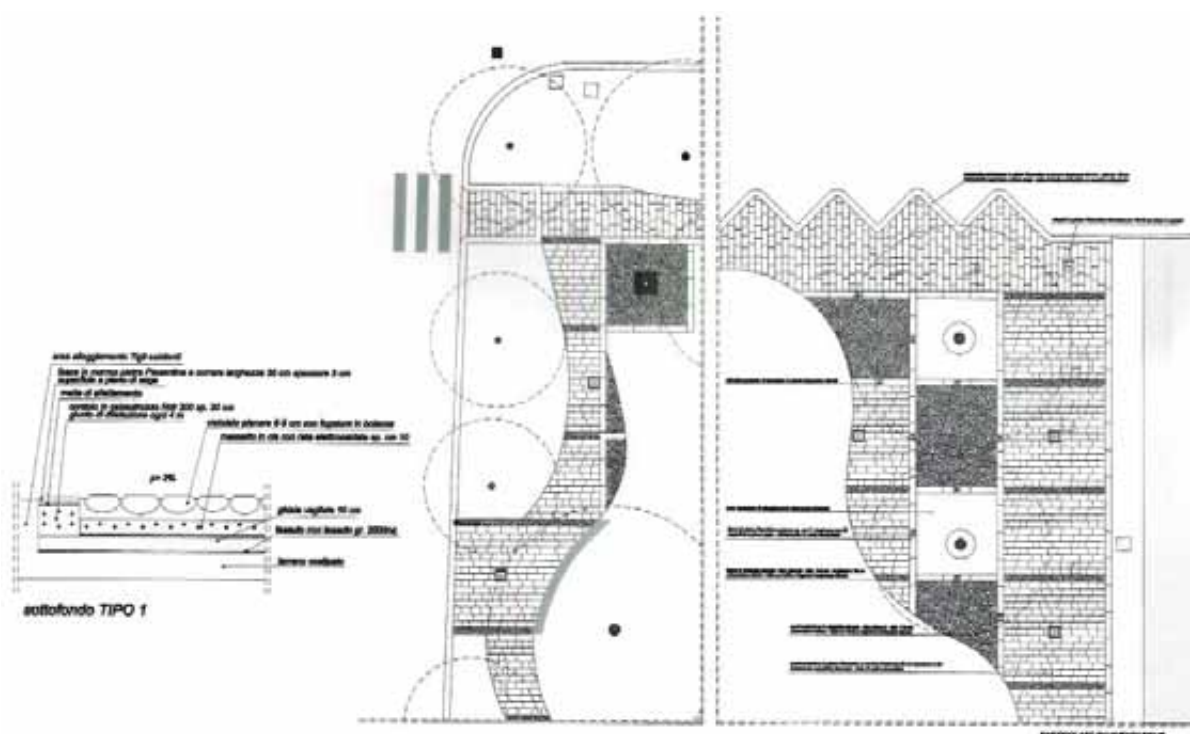
Giuseppe Zangari nasce a Padova il 5 settembre 1957. È perito agrario presso il Comune di Padova - Settore Verde, Parchi, Giardini e Arredo Urbano, dove svolge attività di manutenzione e progettazione del verde urbano e di aree giochi.

**Arch.
Saveria
Francesca
Prai**

**Arch.
Fabio
Fiocco**

**P.A.
Giuseppe
Zangari**

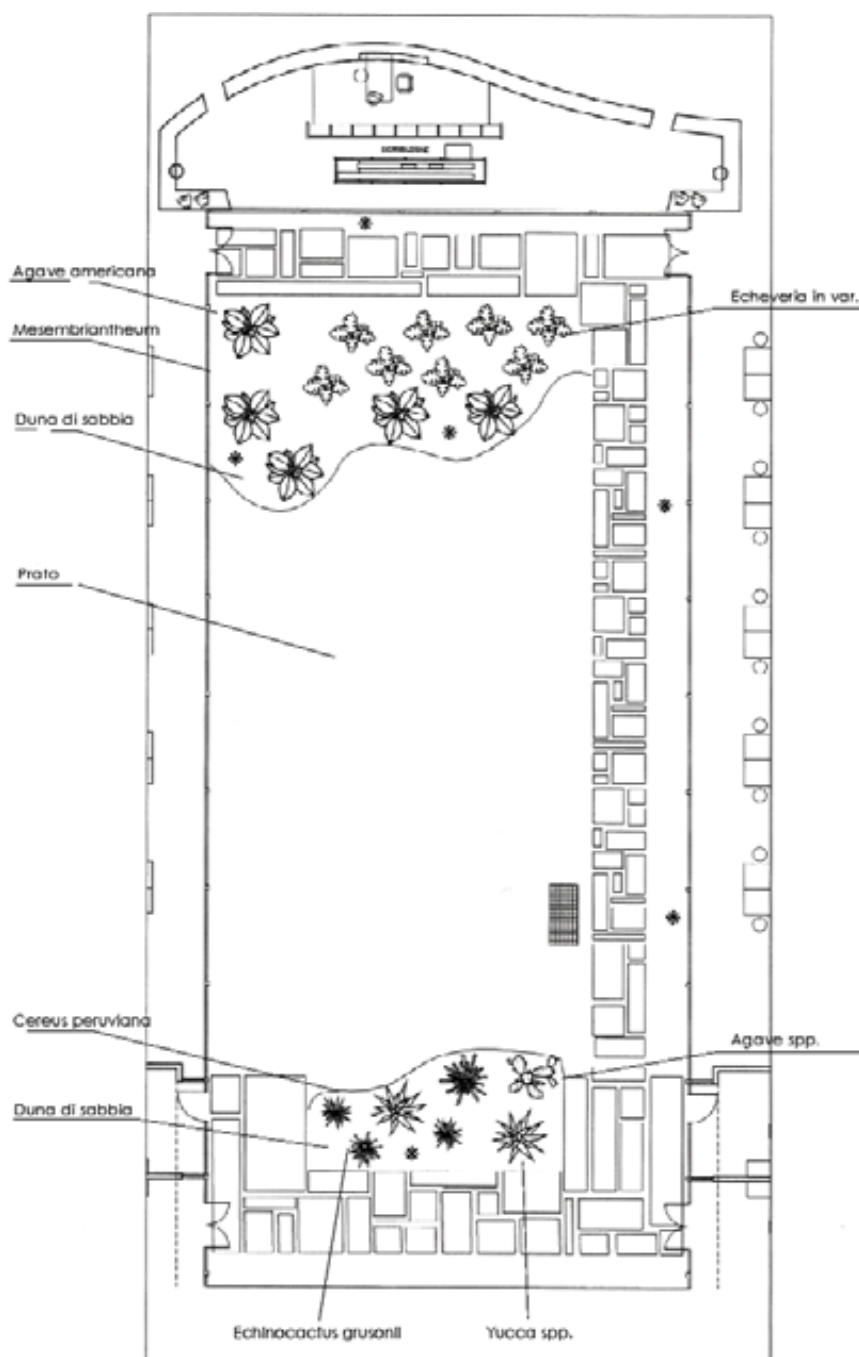
Progetto Piazza S. Bellino





Pier Francesco Malandrino, laureato in Scienze Forestali, svolge attività di progettazione e direzione di lavori forestali in Italia e all'estero. Ha lavorato per la SAF S.p.A., il MAE/DGCS, la FAO, Agriconsulting SpA, Techniplan SpA, varie Amministrazioni regionali. L'esperienza di lavoro maturata negli ambienti aridi è stata pubblicata in extenso negli Atti del X° Congresso Forestale Mondiale di Parigi (1991). Dal 1995 svolge attività di progettazione ornamentale ed è Amministratore unico della Società il Giardino Malandrino con la quale esegue lavori di sistemazione a verde e manutenzioni presso Enti, Istituzioni, privati. In campo professionale svolge consulenze ed interventi sulla vegetazione arborea urbana e sugli alberi monumentali.

I giardini interni della Biblioteca Nazionale Centrale V.E.II di Roma (ed area limitrofa)



Dott. For.
Pier
Francesco
Malandrino

Dott. For.
Roberto
Pascucci

Maria Teresa D'Agostino, architetto e paesaggista, si laurea in Architettura e supera l'esame di stato nel 1994 presso il Politecnico di Milano; diventa socia UGAI nel 1998; riceve l'attestato di 'Esperto in Tutela Paesistico Ambientale' nel 1999 (corso istituito dall'Ordine degli Architetti di Milano). È socia AIAPP dal 2001 e consegue nel 2003 un 'Master di II livello in Analisi e Gestione del Patrimonio Paesistico' (Politecnico di Milano, POLIMI di Lecco). Svolge vari corsi di perfezionamento (1991-2003) relativi alla storia del paesaggio, restauro dei giardini storici, urbanistica, indagine storiografica ed archivistica, botanica ecc. Visita importanti parchi urbani contemporanei durante viaggi studio svolti in: Francia, Germania, Inghilterra e Spagna (1994-2003). Realizza disegni, foto ed articoli per alcune riviste e pubblicazioni di settore ed è relatrice presso seminari e corsi di aggiornamento in progettazione paesistica. Progetta per studi di architettura, imprese florovivaistiche e di costruzione del verde (dal 1987 al 1996 come collaboratrice interna ed in seguito come libera professionista).



**Arch.
Maria
Teresa
D'agostino**

**Cesare
Fossati**

**Daniele
Citterio**

**Angelo
Redaelli**

Tranquillini

**Lorella
Pozzi**

**Arch.
Maria
Zerillo**

**Dott. Agr.
Benedetta
Vedove**

**Dott. Agr.
Antonio
Redaelli**

**Geom.
Guerriero**

**Luca
Perico**

Imiberg - progetto di sistemazione delle aree esterne





Paola Cavallini e Stefano Della Santa, attualmente impegnati nelle sistemazioni esterne del nuovo Auditorium Paganini di R. Piano e del parco Eridania, si interessano da tempo di interventi in parchi storici e aree verdi, della sistemazione paesaggistica di aree naturali e di piani urbanistici e territoriali relativi a tematiche ambientali. Grande interesse ed impegno di ricerca riveste la progettazione paesaggistica delle infrastrutture, con attenzione alla conservazione ed alla valorizzazione delle aree agricole e della rete di viabilità minore. Premiati in diversi concorsi, tra i quali: Concorso Internazionale per il nuovo Centro Amministrativo e Parlamentare della Bassa Austria, St. Polten, Wien.

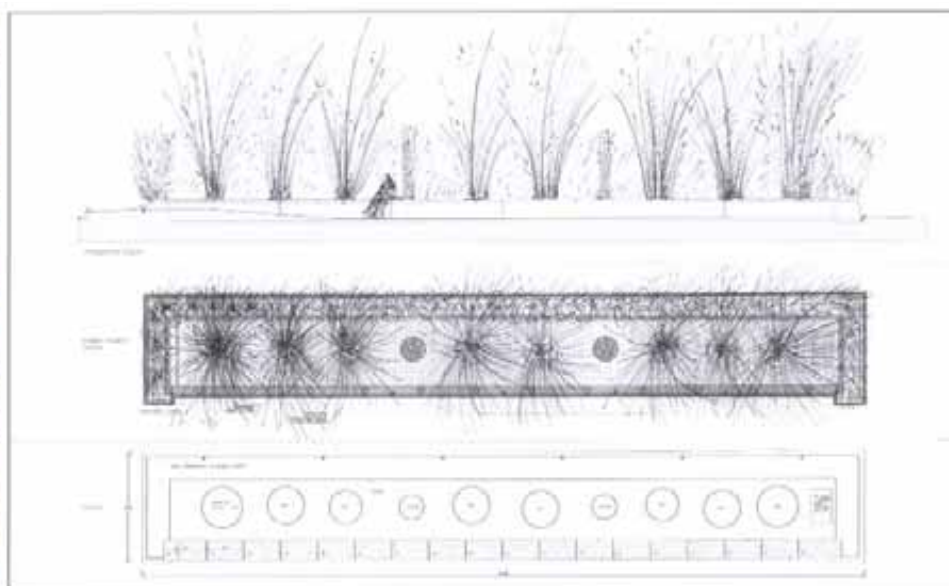
(1989, progetto premiato), Concorso Internazionale per i nuovi uffici dell'ASPEM di Varese (1999, 1° classificato), Concorso Internazionale "Nuova Piazza Cittadella" di Verona (1999), Concorso internazionale "Lausanne Jardins 2000" (progetto premiato e realizzato), Concorso internazionale "Lausanne Jardins 2004" (progetto segnalato), Concorso nazionale d'idee sul restauro urbano della Cittadella militare farnesiana a Parma (2003, 1° classificato), Concorso per Idee "Uno spazio relazionale a Pedersano, Trento" (2004, 3° classificato).

Arch.
Paola
Cavallini

Arch.
Stefano
Della
Santa



Piazza Arrigo Boito Parma



Danilo Lisi è nato a Frosinone il 27-11-1953, ed ivi residente. Libero professionista iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Frosinone al numero 98 dal 10-01-1979, è docente del corso "Elementi di Architettura ed Urbanistica", presso l'Accademia di Belle Arti di Brera – Milano. Consigliere dell'Ordine degli Architetti della provincia di Frosinone, nel biennio 1979-1981. Ha curato la pubblicazione dei seguenti volumi: "L'Architettura come Rigenerazione della memoria"; "Acqua, Aria, Terra, Fuoco" – Sette ipotesi progettuali per la sistemazione del parco delle terme di Abano Terme.



Esperto di Bioarchitettura, ha partecipato al viaggio studio "Alle Origini della Bioarchitettura" in Austria, Svizzera, Germania, Belgio, Olanda.

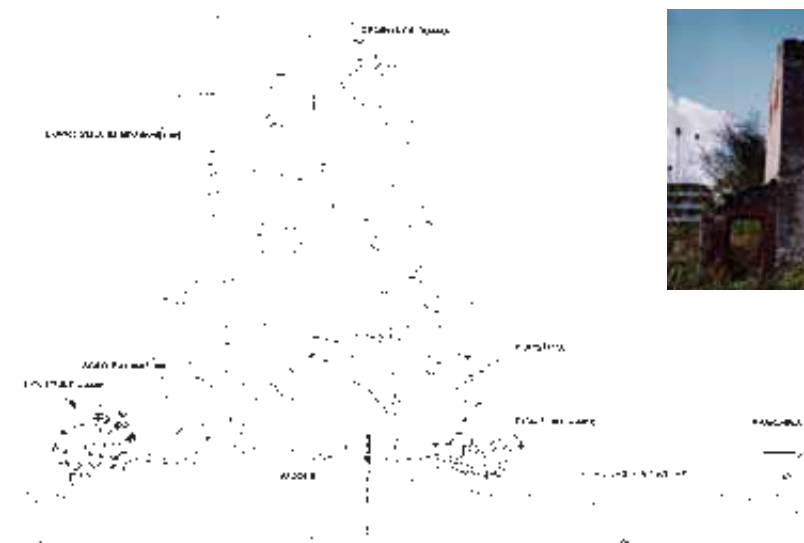
Presidente associazione culturale per il recupero del Centro Storico "Dentro e Fuori le mura" – Frosinone.

Socio Fondatore Associazione Culturale per la valorizzazione del patrimonio di Archeologia Industriale "Centro Europeo Civiltà della Carta" – Isola Liri.

**Prof. Arch.
Danilo
Lisi**

Parco urbano di Villa De Matthaeis

Dott. Arg.
Giuseppe
Sarracino





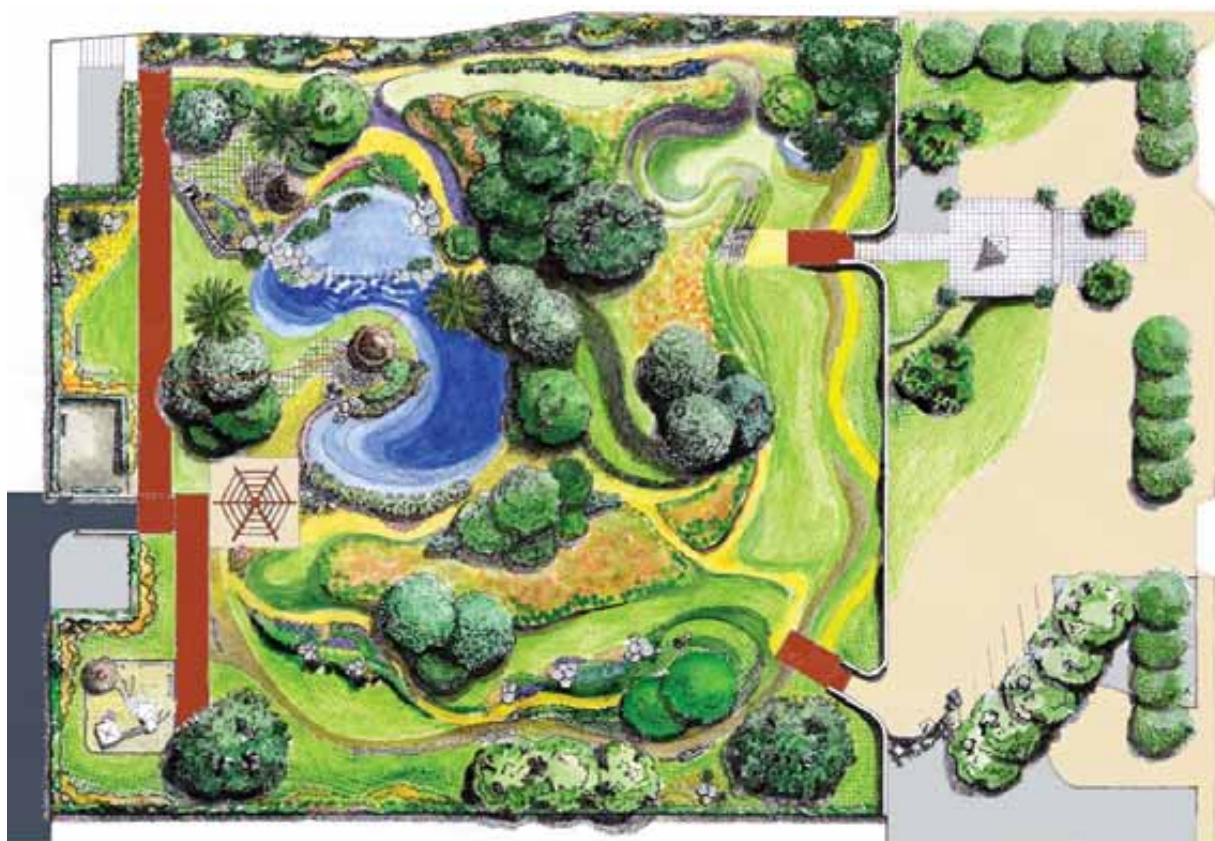
Dott. Agr. Annibale Sicurella - Paesaggista e docente in diversi corsi di specializzazione e formazione in bioarchitettura, ha sviluppato un percorso personale sui temi della progettazione paesaggistica, della tecnica agronomica e della tecnologia dei giardini pensili. Si è occupato di orticoltura pratica e di progettazione e realizzazione dei campi da golf, specializzandosi presso il Brinsbury College in Inghilterra. Con l'apporto di architetti, ingegneri, forestali e tecnici nel campo della progettazione naturale, ha dato vita al Laboratorio di Architettura Ambientale. È coordinatore del gruppo di lavoro per l'incremento delle caratteristiche di naturalità del verde pubblico e privato e per il miglioramento ambientale dell'ecosistema urbano presso il Comune di S. Agata Li Battiati – Catania. Autore di libri e pubblicazioni di settore. Vive e lavora a Catania.

Arch. Isa Doro - Architetto esperta in paesaggistica. Si è laureata presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia con una formazione professionale maturata nei paesi scandinavi. Ha organizzato e coordinato eventi multimediali ed allestimenti artistici in collaborazione con il Comune di Venezia. Progettista del Laboratorio di Architettura Ambientale, ha partecipato in qualità di relatrice a corsi e seminari specifici sulla bioarchitettura e l'architettura bioecologica. Progettista nel gruppo di lavoro per l'incremento delle caratteristiche di naturalità del verde pubblico e privato e per il miglioramento ambientale dell'ecosistema urbano presso il Comune di S. Agata Li Battiati – Catania. Vive e lavora a Catania.

**Dott. Agr.
Annibale
Sicurella**

**Arch.
Isa
Doro**

Riconversione ecosistemica del verde pubblico di Piazza Pertini



Lo studio Gueltrini Stignani nasce nel 1990 dall'idea dei titolari di occuparsi della progettazione del paesaggio in ambito urbano, territoriale e sportivo. Collaborano fin dai primi anni '90 con l'architetto paesaggista tedesco Andreas Kipar e con l'architetto di campi da golf americano Ron Kirby. Con loro sviluppano importanti temi di pianificazione e progettazione del verde tra cui il Piano del verde del Comune di Ravenna, realizzano parchi e campi da golf tra cui il Golf di Pescara e l'espansione del golf di Modena. L'attività professionale viene di seguito integrata a servizi forniti ad altri studi di architettura e ingegneria, in Italia e all'estero, tra i quali LAND SRL e Cino Zucchi Architetti di Milano, S.G.S. Studi e Ricerche di Bologna, La Roche Consultores di Gran Canaria in Spagna, Carr Consultants e Bradi Shipman Martins in Irlanda. Dal 1993 sono membri dell'AIAPP e dell'EFLA, associazioni italiane ed europee di architettura del paesaggio. Esperti e rispettosi della grande tradizione paesaggistica italiana, hanno negli anni maturato una moderna filosofia progettuale, integrata alle varie discipline e professionalità attenta ogni volta al sito e alla ricerca dell'anima del luogo, che fa di ogni progetto un'esperienza unica.



Paolo Gueltrini

Antonio Stignani

Raffaella Bendazzi

Ilaria Reda

Parco John Lennon



PARCO JOHN LENNON





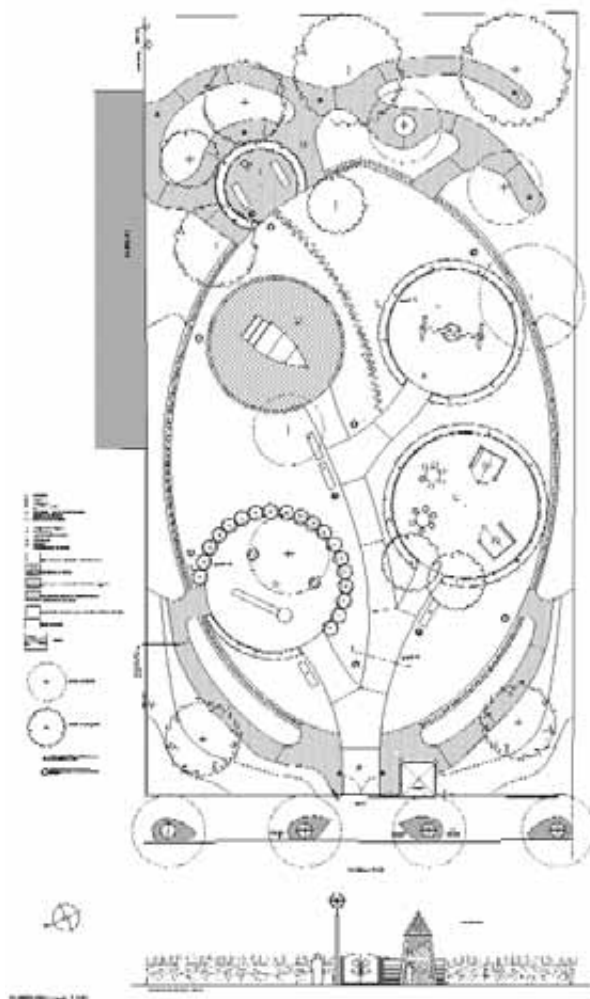
Lo studio BES architettura del paesaggio di Modena, costituito dagli architetti M.Elena Fabbrucci e Simona Ventura si occupa da diversi anni di progettazione degli spazi verdi, dal parco pubblico al piccolo giardino concependo questi luoghi non solo come ornamento ma soprattutto come luoghi nei quali la vegetazione, le forme e i materiali, in armonia tra loro, concorrono al benessere psico-fisico dell'uomo.

Elena e Simona sono socie AIAPP dal 2002. Inoltre fanno parte del comitato scientifico dell'associazione Bellosguardo (associazione culturale che promuove iniziative sulle tematiche ambientali e la valorizzazione del paesaggio e del territorio). Lo studio Bes ha partecipato a diversi concorsi di progettazione del verde conseguendo segnalazioni e premi importanti come la "Gran medaglia d'oro" all'EUROFLORA 2001 di Genova per il giardino "Dieci, cento, mille toni di verde".

Arch.
Simona
Ventura

Arch.
M. Elena
Fabbrucci

Il parco dei sogni - Vignola (MO)





**Dott. For.
Luca
Ghezzi**

Sistemazione del giardino della ludoteca “La Tana dell’Orso”



AUT - Architettura e Paesaggio

Lo studio di progettazione è composto da architetti, collaboratori e consulenti che si alternano sui vari progetti. Attivo dal 2000, lo studio si occupa principalmente di riqualificazione di spazi pubblici con progetti in ambito urbano e periurbano, nei quali la componente di progetto del verde acquisisce un ruolo portante nella definizione della qualità dei luoghi. Contemporaneamente vengono sviluppati progetti di giardini e aree verdi principalmente privati, dove si cerca di perseguire l'attenzione al paesaggio circostante anche come riferimento formale.

Si svolgono inoltre servizi di consulenza e collaborazione sugli aspetti di progettazione del paesaggio per studi di architettura e ingegneria, oltre che per amministrazioni pubbliche.

Il progetto Interno Urbano è stato sviluppato dagli Architetti Roberta Fusari, Federica Poggi e Barbara Stefani, con la consulenza del Perito Agrario Elisa Stefani.

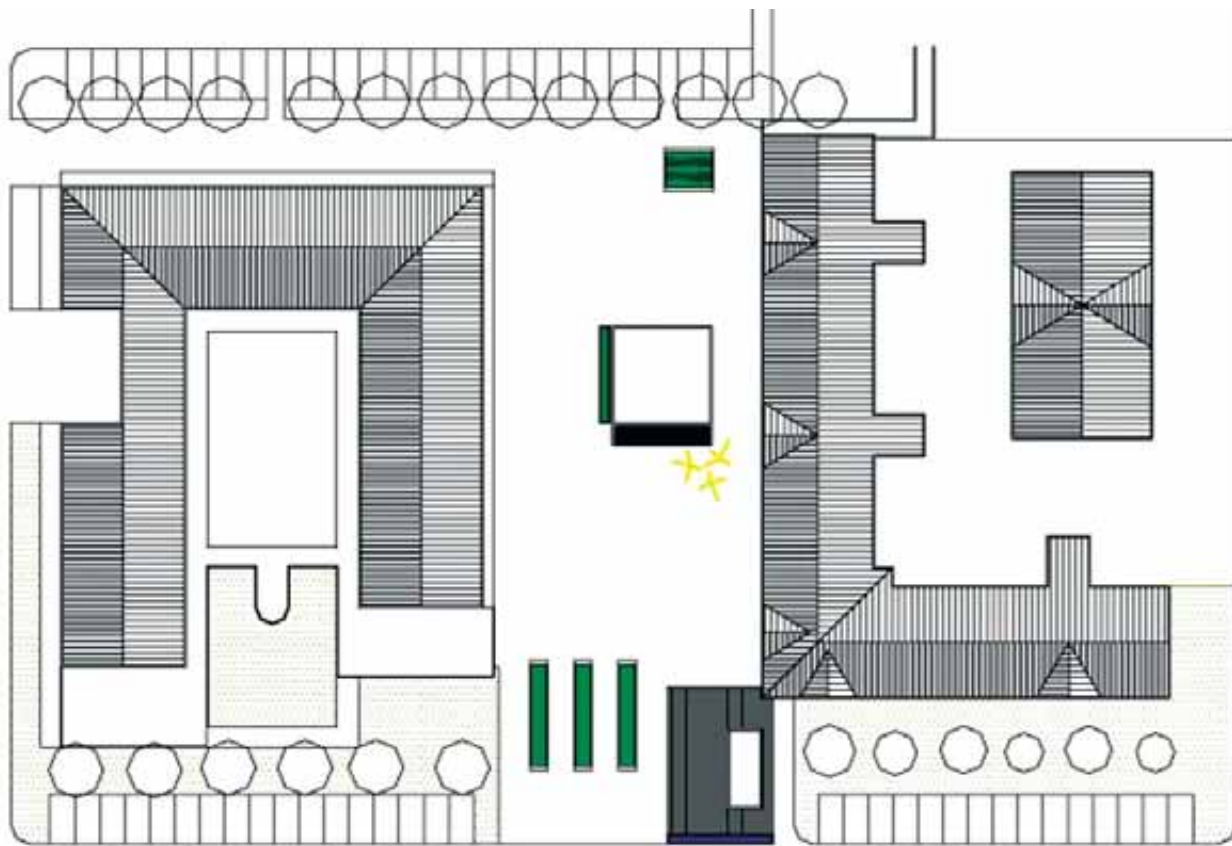
Arch.
Roberta
Fusari

Arch.
Federica
Poggi

Arch.
Barbara
Stefani

P.A.
Elisa
Stefani

Riqualificazione di piazza Aldo Moro a Correggio (RE)



L'Assessorato ed il Dipartimento XIX "Politiche per lo Sviluppo ed il Recupero delle Periferie" del Comune di Roma nascono dall'esigenza di pianificare ed attuare in maniera coordinata ed organica le urgenti e molteplici attività della riqualificazione e del recupero urbano in chiave di sostenibilità ambientale coordinando a livello urbanistico piani e progetti relativi a settori urbani. In particolare la U.O n.3 " Riqualificazione urbana" si occupa degli ambiti urbani periferici provvedendo alla verifica in termini di qualità di tale trasformazione urbana ed al processo di attuazione coordinata di tali piani e interventi. Il progetto è stato firmato dall'arch. Monica Mendoza che lavora presso il Dipartimento X "Politiche Ambientali ed Agricole"; è iscritta AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio) e da molti anni si occupa di paesaggismo come progettista, si interessa inoltre di sostenibilità ambientale facendo parte del Servizio di Valutazione Impatto Ambientale del Comune di Roma.



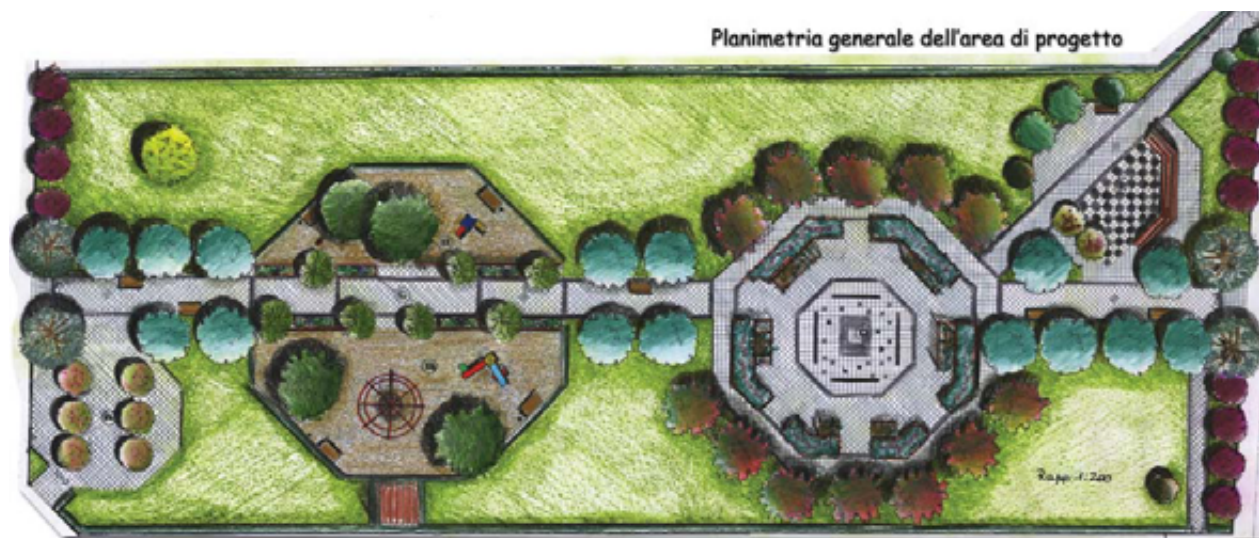
Arch.
Monica
Mendoza

Arch.
Marina
Vecchiarelli

Arch.
Fabio
Guerrieri

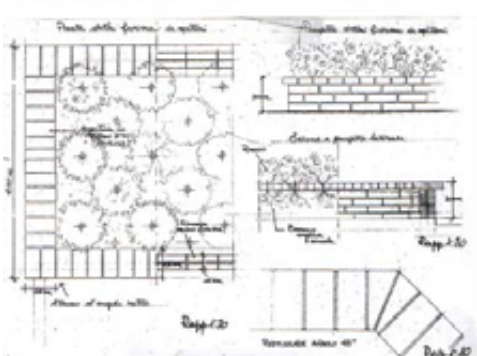
Geom.
Mauro
Marini

Riqualificazione ambientale dell'area tra Via C. Santarelli e Via degli Orafi - Roma



D La Piazza Principale con pergolati e fioriere

Le essenze
vegetali presenti
nel progetto





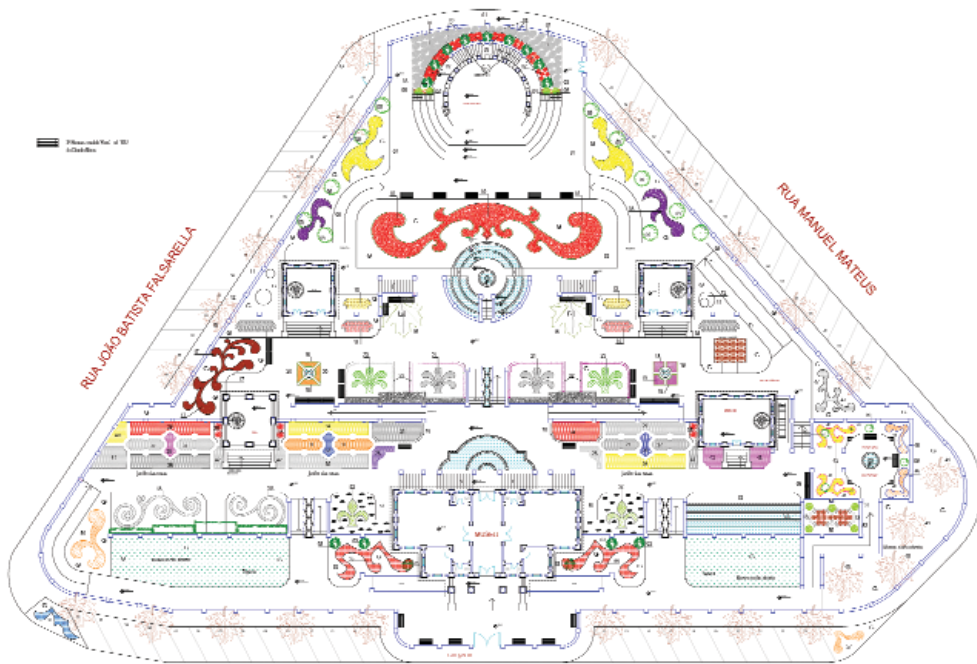
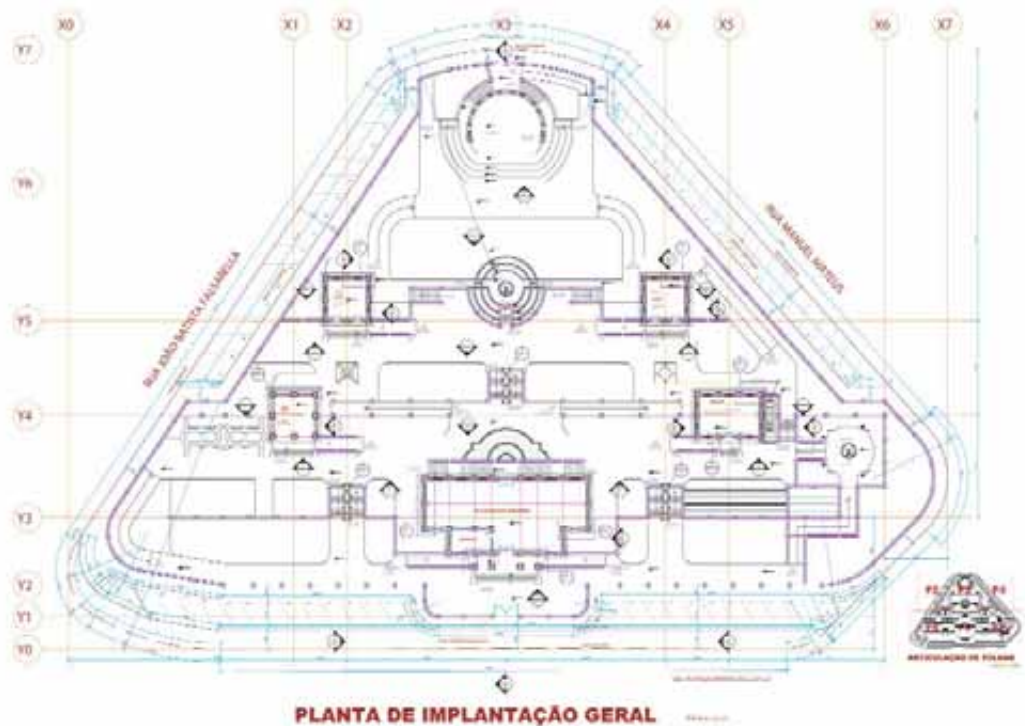
Gustaaf H. M. Winters, nato a Bergh – Olanda nel 1953. Biologo per l'Università UNESP Rio Claro, Brasile: 1977. Titolo di Specializzazione in Paesaggismo presso la CRB - 1996. Biologo per la CETESB fra il 1978 -1995 con le funzioni di: Paesaggista del Parque Ecológico Tietê in São Paulo - 1978-1983; Ass. Tecn. del Secretário de Obras e Meio Ambiente - 1983-1985; Direttore tecnico del Parque Ecológico Tietê in S.Paulo - 1988-1995; Coordinatore del Programma Somando Verde da Secr. de Rec. Hid,San. E Obras de São Paulo-1985 -1995. Nel 1981-1983 partecipa al Progetto paesaggistico dell' Aeroporto Internacional di S. Paulo. Presidente del Centro Paisagístico "Gustaaf Winters" dal 1991.

Autore di 182 progetti inaugurati in Brasile. Co-autore del Guia de Arborização: CESP, EL. PAULO e CPFL. Professore di Post Graduação nella FUNESO- Pe. Consulente del giornale Natureza: matérias, especiais, vídeo, CD 1001 piante).Desde 1989. Consulente del giornale Paisagismo. Desde 2000. Consulente della Prefettura di Vinhedo dal 12/1997.

Gustaaf
Enricus
Maria
Winters

Nivaldo
Callegari

Memorial do Imigrante Italiano



Item	Descrição	Quantidade	Unidade	Valor Unitário (R\$)	Valor Total (R\$)
1	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
2	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
3	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
4	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
5	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
6	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
7	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
8	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
9	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
10	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
11	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
12	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
13	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
14	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
15	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
16	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
17	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
18	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
19	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
20	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
21	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
22	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
23	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
24	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
25	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
26	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
27	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
28	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
29	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
30	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
31	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
32	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
33	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
34	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
35	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
36	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
37	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
38	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
39	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
40	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
41	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
42	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
43	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
44	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
45	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
46	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
47	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
48	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
49	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
50	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
51	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
52	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
53	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
54	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
55	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
56	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
57	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
58	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
59	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
60	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
61	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
62	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
63	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
64	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
65	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
66	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
67	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
68	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
69	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
70	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
71	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
72	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
73	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
74	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
75	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
76	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
77	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
78	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
79	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
80	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
81	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
82	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
83	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
84	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
85	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
86	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
87	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
88	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
89	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
90	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
91	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
92	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
93	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
94	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
95	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
96	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
97	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
98	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
99	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00
100	Arboreto	100	m²	100,00	10.000,00

Giuseppe De Grazia, nato a Cirò Marina (CZ) nel 1961, si laurea in Architettura a Firenze nel 1991 (Relatore Prof. Giorgio Pizziolo); iscritto all'Albo Professionale degli Architetti della Provincia di Firenze al n° 4617/1995. Nel 2001 prende il Diploma di Specializzazione in "Architettura dei giardini e progettazione del paesaggio" - Università degli Studi di Firenze - Facoltà di Architettura (Relatori Prof. Paolo Grossoni - Arch. Giorgio Galletti). Dal 1991 al 1995 collabora con studi di architettura. Dal 1996 è dipendente di ruolo del Comune di Firenze - Direzione Area Metropolitana e Decentramento - P.O. Tecnico - Ambientale, Quartiere 1 "Centro Storico", Palazzo Cocchi-Serristori, Piazza Santa Croce, Firenze.



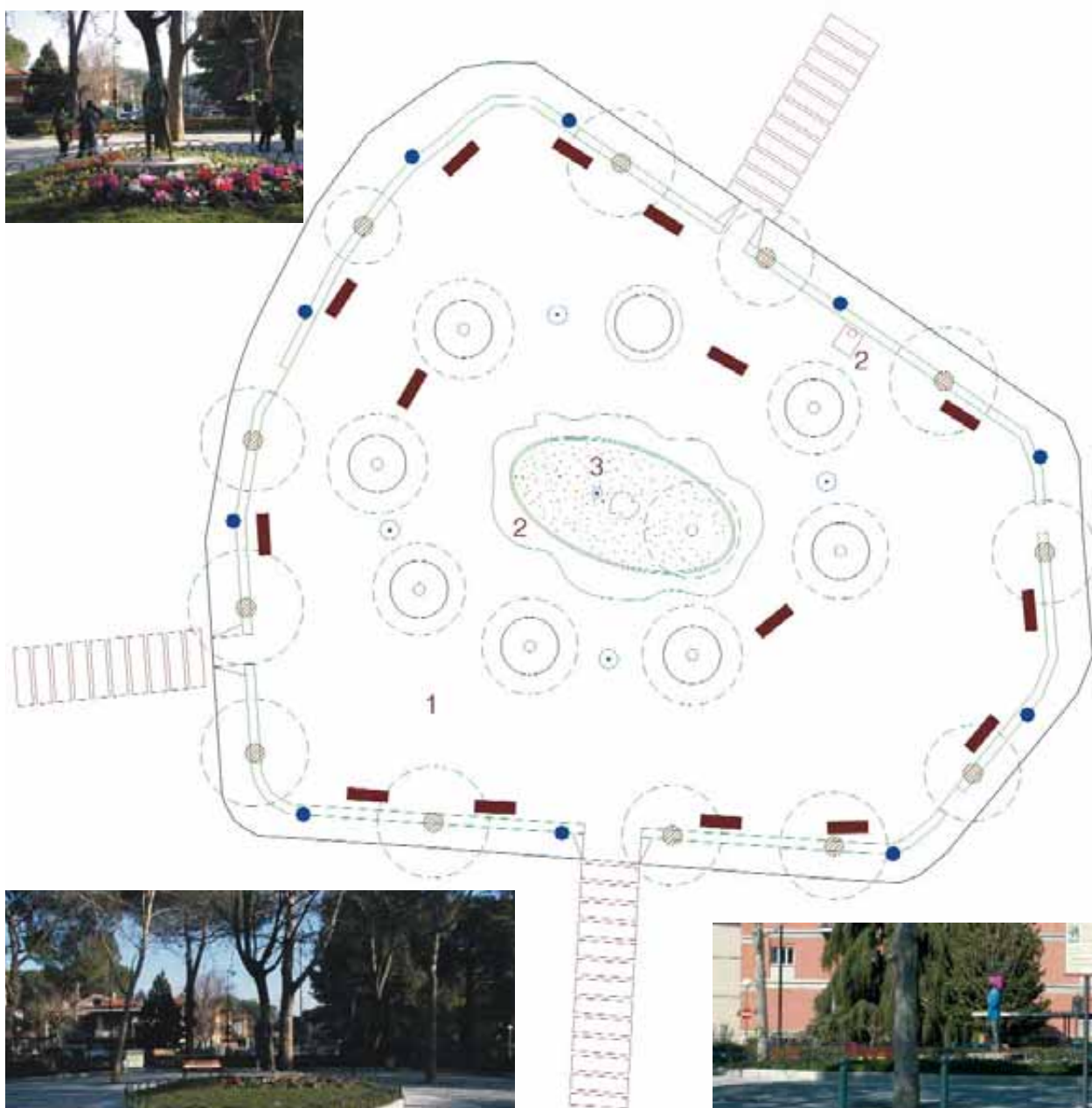
Riqualficazione del giardino di Piazza Vincenzo Fardella da Torrearsa a Firenze

Arch.
Giuseppe
De Grazia

Geom.
Alberto
Barucci

Geom.
Guido
De Felice

P.I.
Fabio
Calonaci



Arch.
Maria
Cristina
Tullio

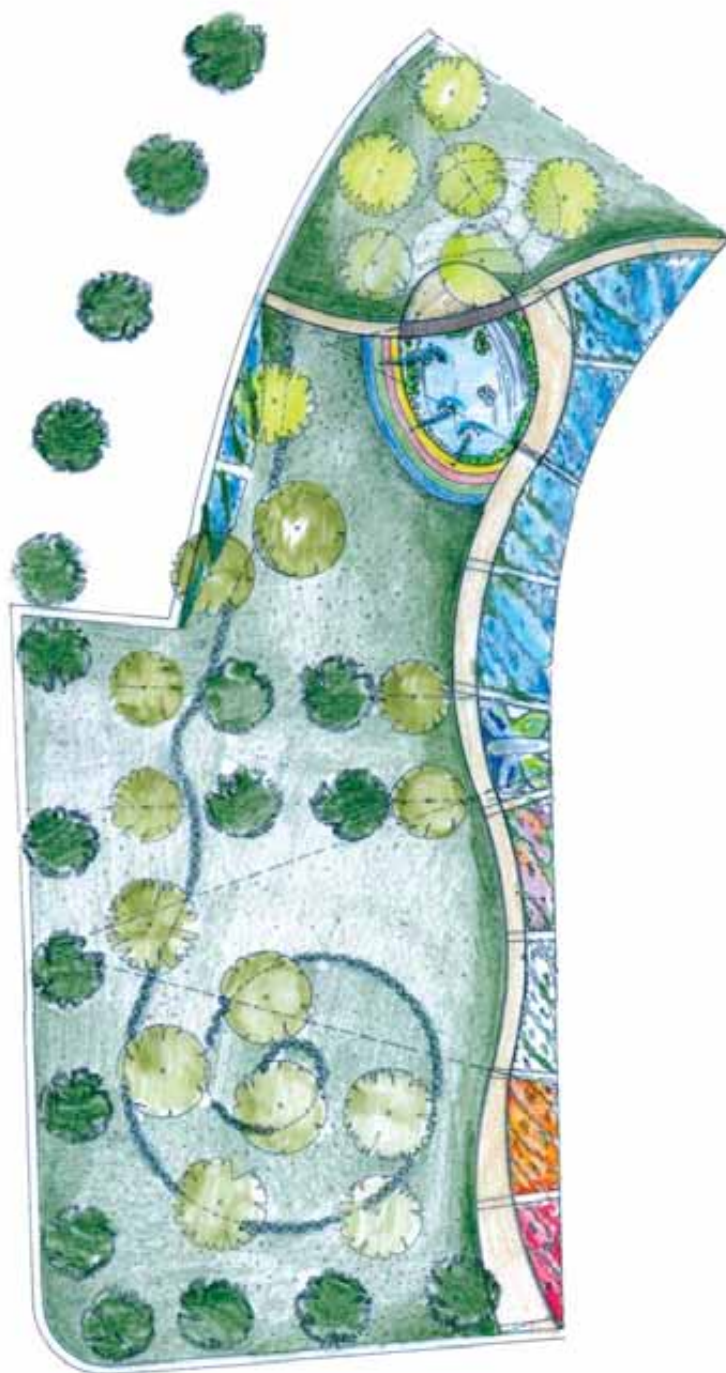
S. Cinti



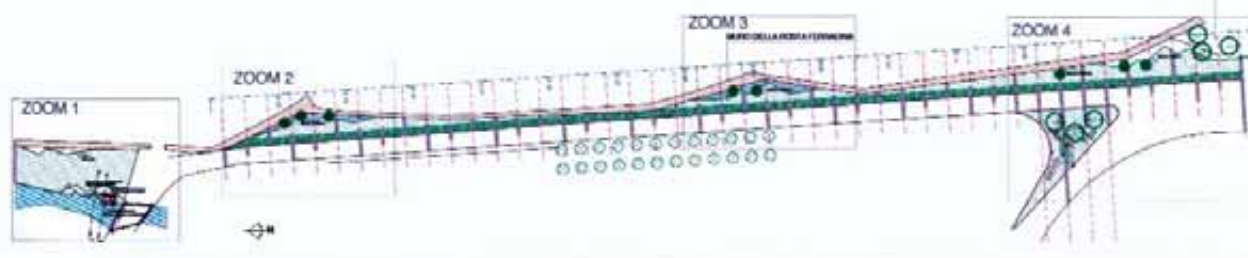
Maria Cristina Tullio nasce a Caracas (Venezuela) il 6/3/1958, dopo la laurea in architettura a Venezia (I.U.A.V.). Dal 1987 svolge attività professionale, con studio a Roma e a Udine, sui temi del paesaggio urbano e rurale. Con lo studio "Paesaggi e paesaggi", collabora con diversi professionisti (soprattutto con l'arch. Sandro Polci e il dott. For Daniele Dallari) e le loro opere sono state esposte

nelle tre Biennali di architettura del paesaggio di Barcellona e hanno ricevuto diversi premi quali: PRIMO PREMIO MIFLOR 1999 per la miglior opera realizzata nel settore, relativamente al percorso "Paesaggi d'acqua", PRIMO PREMIO CONCORSO AIAPP-ACER 2000 per la miglior opera realizzata, per il RESTAURO DEI GIARDINI DIAZ A MACERATA, OSCAR DELL'INNOVAZIONE nell'ambito della manifestazione "Dire & Fare nel Nord Est", per le PIAZZE DEL ROJALE E AL PARCO DELLE ROGGE, PREMIO INTERNAZIONALE DEDALO MINOSSE 2002, PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA PER IL GIARDINO BELVEDERE E IL GIARDINO DEI GIOCHI D'ACQUA A PENNA SAN GIOVANNI (MC).

Giardino delle farfalle



Le piazze e i giardini del roiale



GENERAL PLAN OF LA PASSEGGIATA DELLA ROSTA FERRACINA A ZOMPITTA

Arch.
Maria
Cristina
Tullio

Carla
Ghezzi



Parco urbano dei giardini di Loreto

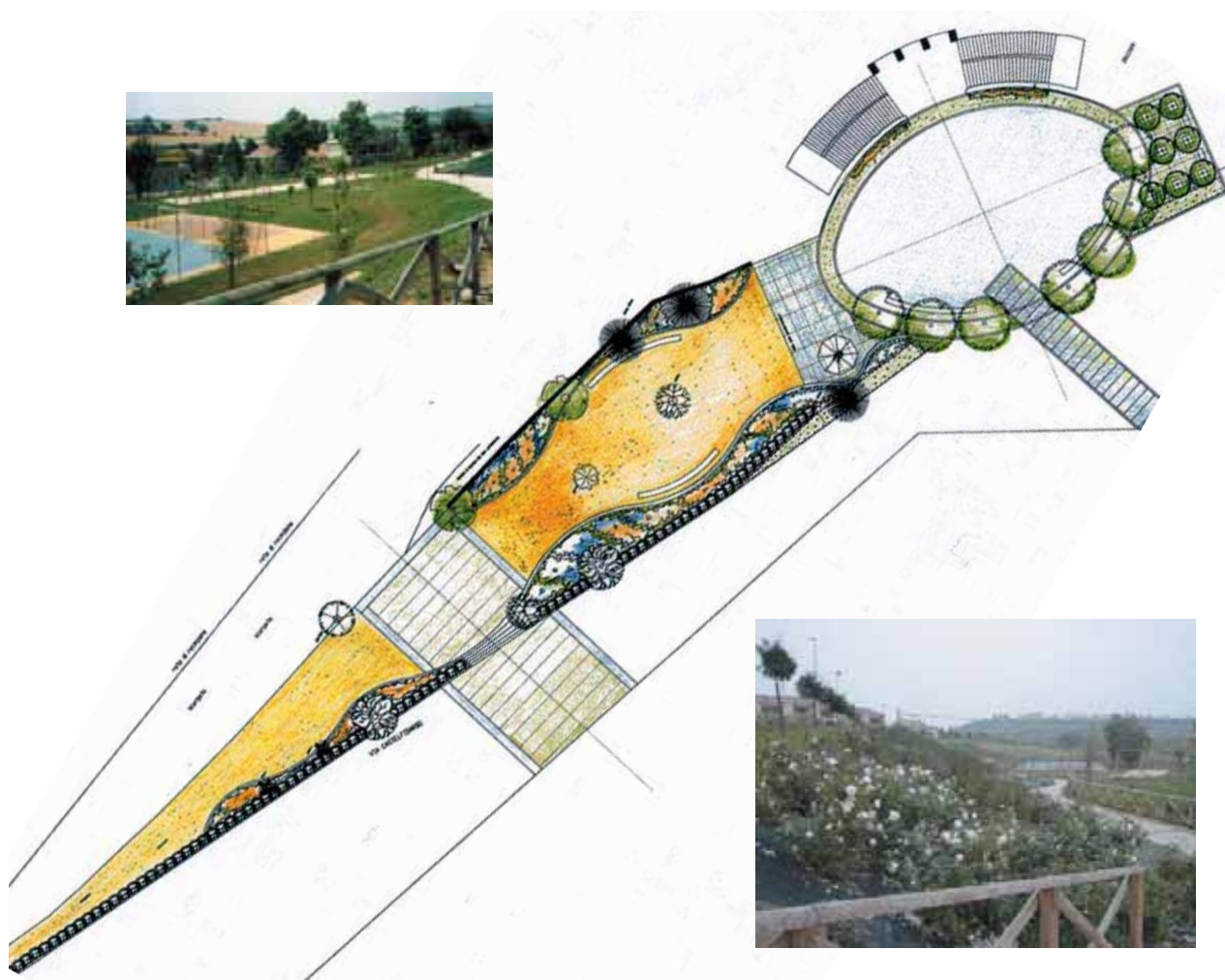
Arch.
Maria
Cristina
Tullio

Carla
Ghezzi

Dott. For.
Daniele
Dallari

Arch.
Sandro
Polci

Arch.
M. Luisa
Rossi



Giardino del monte di Penna di San Giovanni (MC)

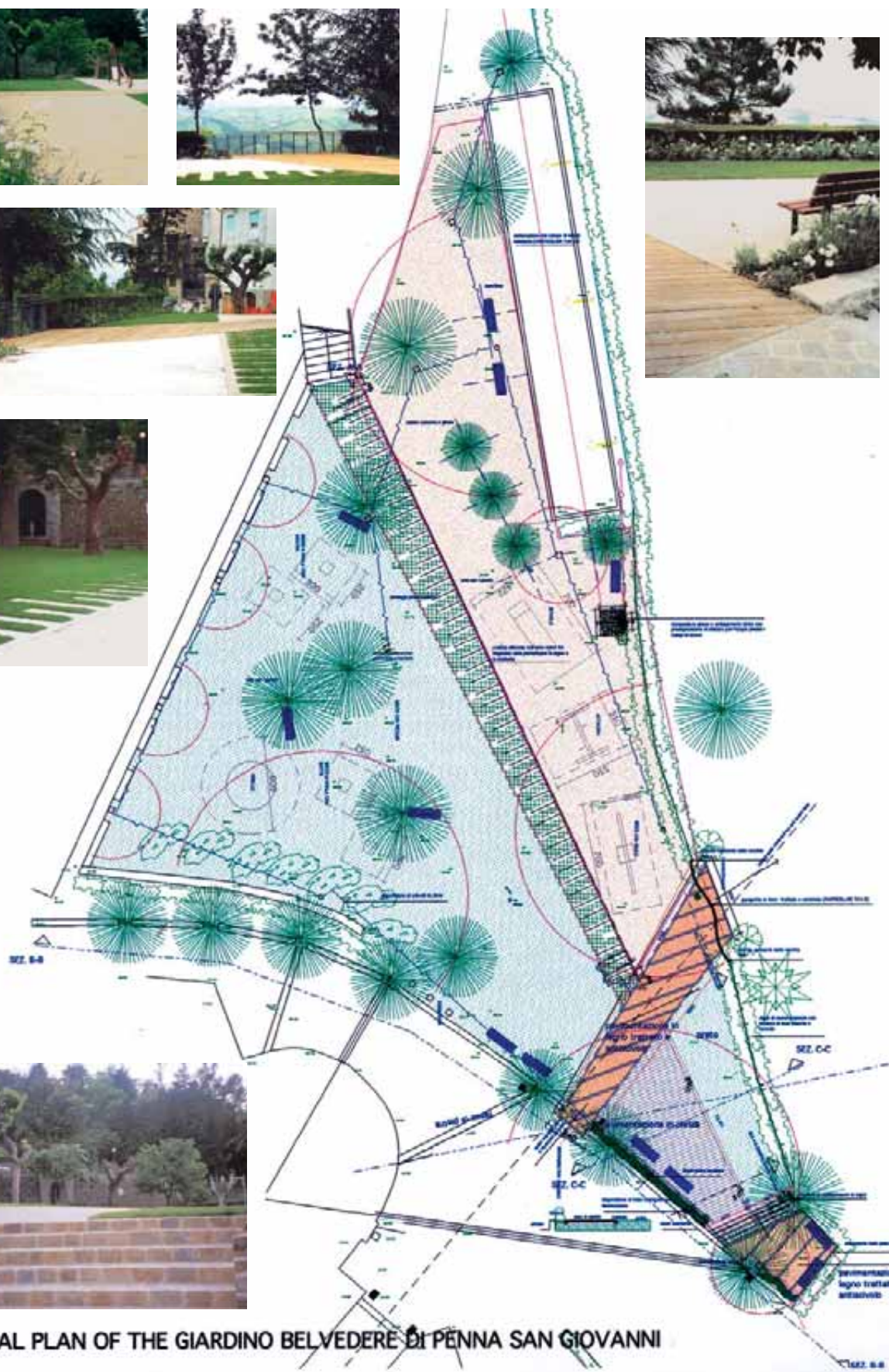


Arch.
Maria
Cristina
Tullio

Arch.
Sandro
Polci

Dott. For.
Daniele
Dallari

Arch.
M. Luisa
Rossi



GENERAL PLAN OF THE GIARDINO BELVEDERE DI PENNA SAN GIOVANNI



Roberto Cigliano si iscrive alla Scuola di Orto Floro Frutticoltura di Minoprio, dove consegue nel 1978 il diploma di Agrotecnico con specializzazione in progettazione ed architettura del paesaggio.

È iscritto dal 1986 all'albo degli Agrotecnici del Collegio interprovinciale di Brescia, e dal 1987 è socio ordinario dell'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio).

Collabora con diverse riviste nella redazione di articoli riguardanti la progettazione del verde.

Dal 1986 è titolare dello studio "Green Design", che si occupa di progettazione e consulenza del verde sia pubblico che privato. In quasi 20 anni di attività, ha progettato piccoli e grandi giardini, parchi, piazze, vie e viali, aree di centri sportivi, commerciali ed industriali, sia in Italia che all'estero.

**Agr.
Roberto
Cigliano**

**Arch.
Pietro
Capussela**

**Ing.
Giuseppe
Ravera**

Riqualificazione del Viale del Santuario a Caravaggio (BG)



Alessandra Rossi nasce a Milano il 14 Novembre 1961. Svolge attività professionale nell'ambito del Comune di Milano. 1991-2004 Ufficio Tecnico Settore Parchi e Giardini. Progettazione, direzione lavori ristrutturazione e riqualificazione di giardini, parchi e parterres alberati. Introduzione e responsabile del sistema di gestione centralizzata degli impianti di irrigazione e progettazione (dal 1999 al 2001). Coordinatore di gruppo di progettazione zone 1; 4; 5; (dal 1999). Attività di supporto alla direzione per la definizione dei programmi d'intervento, stesura bilancio previsionale triennale e sociale. Redazione di un piano per la programmazione pluriennale degli interventi di verde pubblico "Cintura verde per Milano" gruppo di lavoro interdisciplinare coordinato con il Settore Urbanistica, Viabilità etc. Parco Forlanini: Concorso internazionale di progettazione anno 2000; stesura linee guida, redazione progetto preliminare e piano di fattibilità, coordinamento settori tecnici e amministrativi per l'attuazione dell'intervento. Partecipazione a corsi di specializzazione in architettura del paesaggio in qualità di docente. Tra i progetti realizzati: Piazza Irnerio; Parco Pallavicino 1° e 2° lotto; Parco Sempione 1° 2° e 3° lotto; Parco Forlanini: Il Bosco dei Faggi spazio commemorativo per le vittime di Linate 8 ottobre 2001; Parco Baravalle.



Arch.
Alessandra
Rossi

Dott. Agr.
Carlo Maria
Marinoni

Parco Sempione





Lo studio L.G.&P. nasce nel 1990 dalla collaborazione tra Sandro Gatto e Carlo Lo Giudice per creare uno studio specializzato nel settore turistico-alberghiero, in cui ogni aspetto viene curato nel dettaglio coniugandosi al tempo stesso con tutti gli altri. Il paesaggismo, curato da Laura e Paola Orazi, viene preso in particolare considerazione sia in rapporto alla struttura da realizzarsi o da restaurare, sia in rapporto al luogo in cui si opera. Il progetto del verde viene redatto in concomitanza al progetto architettonico e a quello decorativo onde poter dare un prodotto finale completo e coordinato (nella specie il mini e midi club sono stati rea-

lizzati con una particolare cura nella scelta dei materiali e delle essenze onde mantenere inalterato nei bambini l'idea di vacanza senza scivolare nello spettro del parco giochi cittadino o peggio in quello della scuola).

In questo modo sono stati realizzati nel tempo il villaggio di Calarossa, il Residence "Il giardino dei Panphili", il villaggio di Santo Stefano, il villaggio di Punta Fanfalo, il villaggio "Les Oranges" di Cefalù.

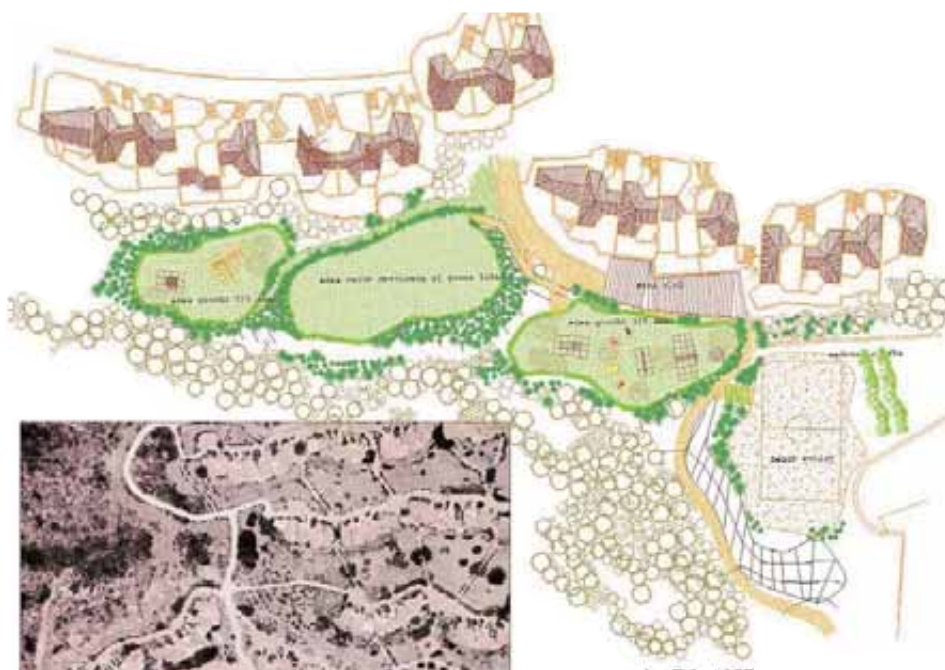
**Arch.
Sandro
Gatto**

Laura
Orazi

Paola
Orazi

Carlo
Lo Giudice

Sistemazione di un'area destinata a parco giochi di un villaggio turistico



area di progetto



Arch. Peter Curzon, oltre a interventi di progettazione per verde per committenti privati e grosse aziende estere ed italiane (vedi nuova sede Giorgio Armani a Milano), da 3 anni è chiamato dalle Terme e Grandi Alberghi s.p.a. di Sirmione sul Garda, per la valorizzazione del parco-giardino sito nello stabilimento Catullo progettando le nuove zone di verde, le pavimentazioni esterne, l'impianto di illuminazione creando nell'insieme un intervento armonioso con il paesaggio.

Paesaggista Maurizio Raisoni, socio A.I.A.P.P., progetta e realizza giardini e terrazzi con tavole prospettiche ad acquerello; segue personalmente i cantieri collaborando attualmente con l'architetto Peter Curzon presso le Terme e Grandi Alberghi S.p.A. di Sirmione. Tra le sue realizzazioni recenti, Progetto ed Assistenza del Giardino presso il Museo dell'Olio per la ditta Carli (Imperia).

Parco Terme di Catullo

**Arch.
Peter C.
Curzon**

**Maurizio
Raisoni**





Andrea Settesoldi si specializza in architettura del paesaggio nel 1993 a Firenze.

Dopo un propedeutico tirocinio svolto presso lo studio di Marco Pozzoli, ha iniziato l'attività di progettazione come responsabile del verde presso i vivai Greenhuose e Guidoni (PT) per poi approdare alla Tropos srl, all'interno della quale ha avuto modo di formare definitivamente la sua professionalità. Nel 2001, terminato il rapporto con quest'ultima, ha iniziato una collaborazione paritaria con Frullani srl, altra ditta di realizzazione giardini.

Infine, nel 2002, di conseguenza all'ingresso nell'AIAPP, ha deciso di dare vita allo Studio Settesoldi.

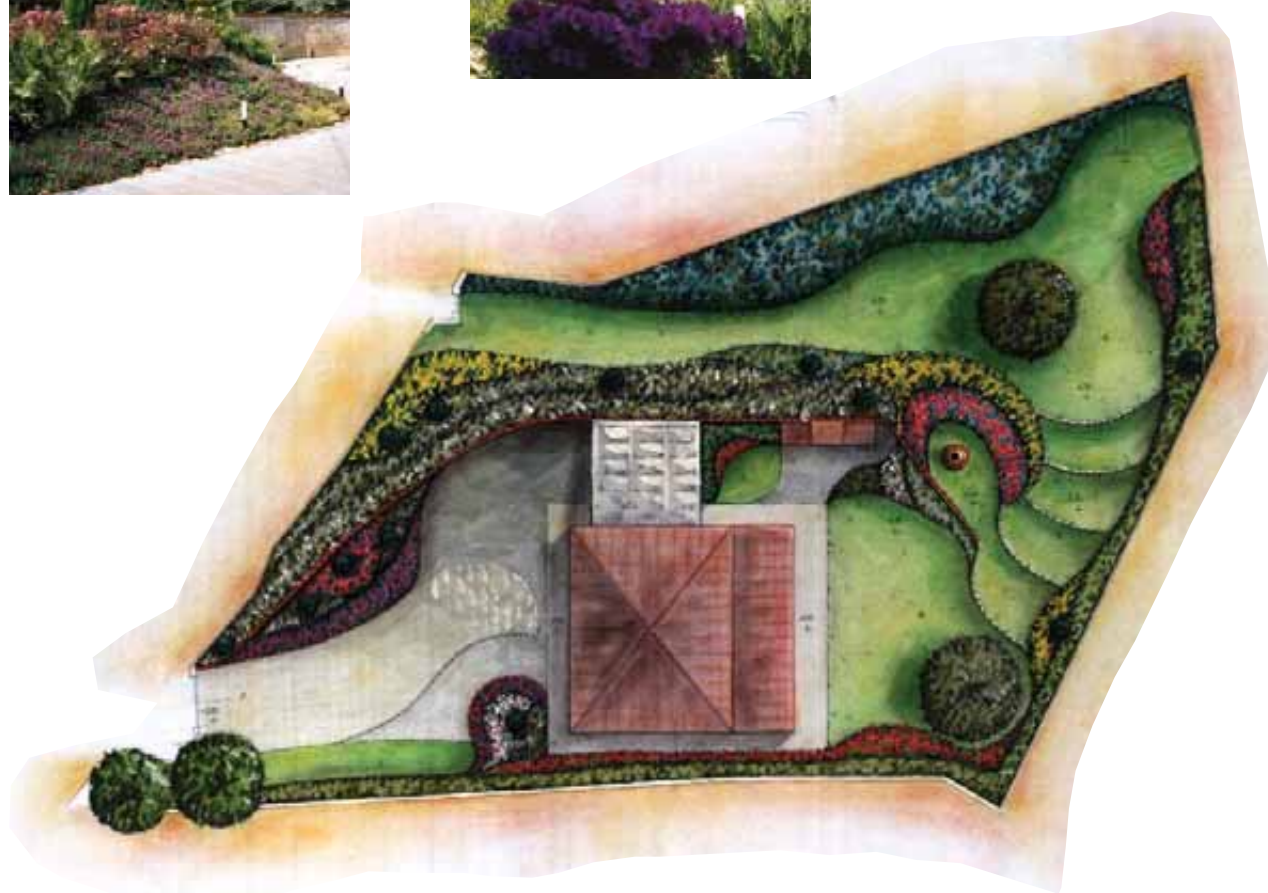
Sono ormai passati due anni e lo studio ha all'attivo diverse progettazioni e realizzazioni sia pubbliche che private.

**Andrea
Settesoldi**

Giovanni
Ballati

Daniela
Canigiani

Giardino privato immerso nelle verdi colline toscane



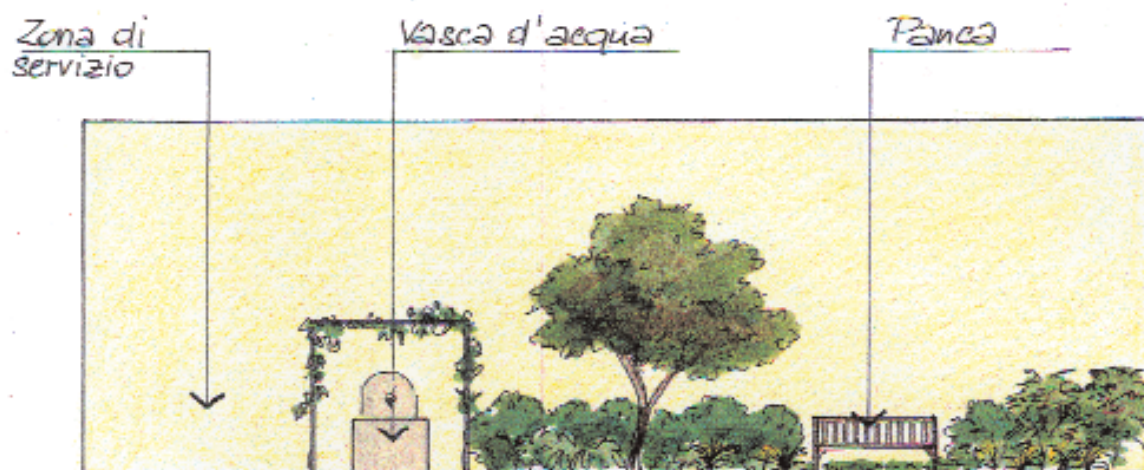
Alessandra Bonetti, dopo la laurea in Scienze Naturali, ha lavorato per più di 10 anni come ricercatore presso l'Università Statale degli Studi di Milano svolgendo attività di ricerca e didattica all'Istituto di Botanica. Nei successivi anni, il suo interesse si è spostato verso l'architettura e quindi ha lavorato e seguito alcuni corsi in questo campo. Negli anni 1995/97 ha seguito il corso di Architettura dei Giardini presso l'Istituto Superiore di Architettura e Design di Milano, conseguendo il diploma di Tecnico dei Giardini. Nello stesso istituto, negli anni successivi, ha ricoperto l'incarico di tutor nel corso di Architettura dei Giardini. Ha lavorato per tre anni come collaboratore presso lo studio di architettura del Paesaggio AG&P di Milano. Dal 1999 collabora con l'arch. Katherina Ziman Scudo alla stesura del progetto della Greenway Milano-Pavia-Varzi. Dal 1997 si occupa di progettazione del verde prevalentemente privato, lavorando sia da sola che in collaborazione con Donata Andreutti nello studio "I progetti del verde".



Dott.ssa
Alessandra
Bonetti

Donata
Andreutti

Progettazione di un giardino privato a Milano



PROSPETTO DEL MURO OVEST



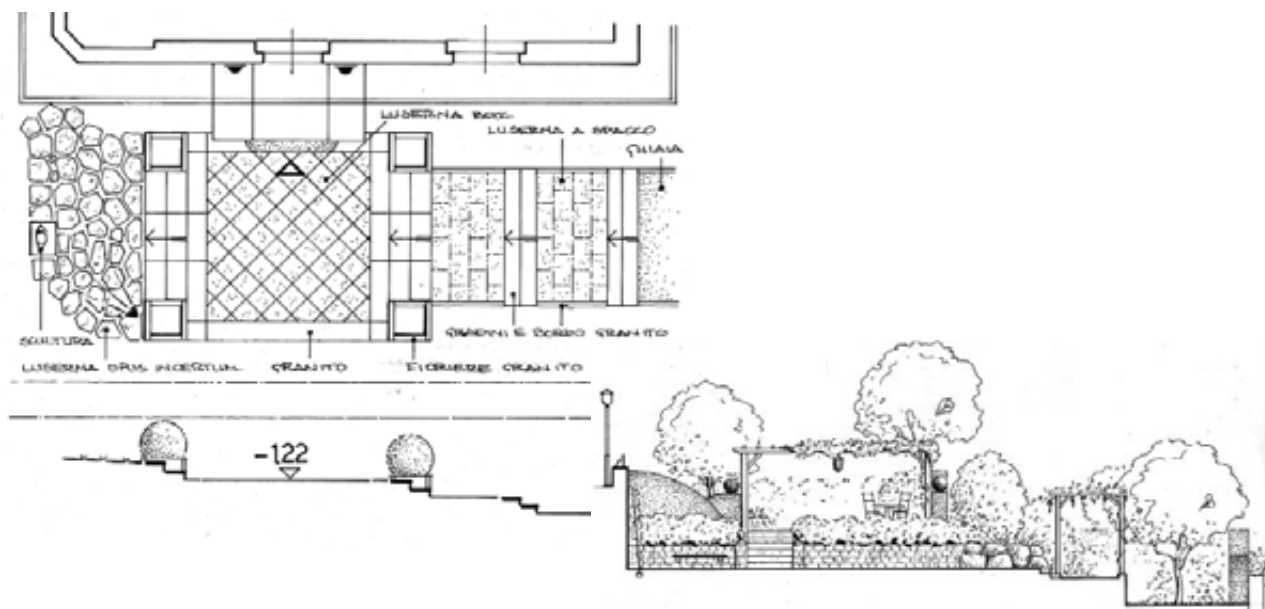
Massimo Semola, paesaggista socio AIAPP; Iscritto all'Ordine degli Architetti di Milano; Laurea in Architettura al Politecnico di Milano e diploma ISAD - Architettura dei Giardini. Progetta terrazze, giardini, parchi privati e pubblici, arredo urbano e restaura giardini storici. Collabora con le più note riviste del settore (GARDENIA, GIARDINAGGIO, GIARDINI, VILLEGARDINI) con progetti, scritti e servizi fotografici. Dal 1996 è titolare della rubrica "L'Architetto del Verde" su CASAVIVA. È docente di Architettura dei Giardini alla Scuola Agraria del Parco di Monza e all'ENAIP di Novara. Tiene corsi e conferenze presso l'Ordine degli Architetti di Monza e Lodi, di Milano e di Novara e presso associazioni culturali e garden club. Collabora con Grandi Giardini Italiani con cui ha sviluppato le

tracce di un progetto pilota per aree verdi accessibili ai non vedenti. Ha partecipato a numerosi concorsi a carattere nazionale con la realizzazione di giardini effimeri.

**Arch.
Massimo
Semola**



Giardino residenza privata a Lausanne (CH)



Fabrizio Cembalo Sambiase nato a Napoli nel 1959, agronomo, dal 1986 svolge attività di progettazione del verde urbano e della pianificazione territoriale; collabora con la PCA Pica Ciamarra Associati, ed altri studi di architettura. È presidente della cooperativa Progetto Verde, responsabile AIAPP sez. Magna Grecia, membro della Commissione Edilizia del Comune di Napoli, consigliere dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali. Svolge attività di consulenza per diversi enti pubblici per la gestione e manutenzione del verde urbano. Vincitore di diversi concorsi, è stato menzionato dalla giuria al concorso Design competition: "Designing The High Line" ideas for reclaiming 1.5 miles of Manhattan, FHL New York. Ha progettato: il parco archeologico di Ercolano, il ripristino ambientale delle aree di pertinenza dell'impianto di depurazione dei comuni di Ischia e Barano d'Ischia, il parco del Policlinico Universitario della Seconda Università degli Studi di Napoli, il parco urbano della città di Volla, e le aree esterne dell'Ente Spaziale Europeo di Frascati.

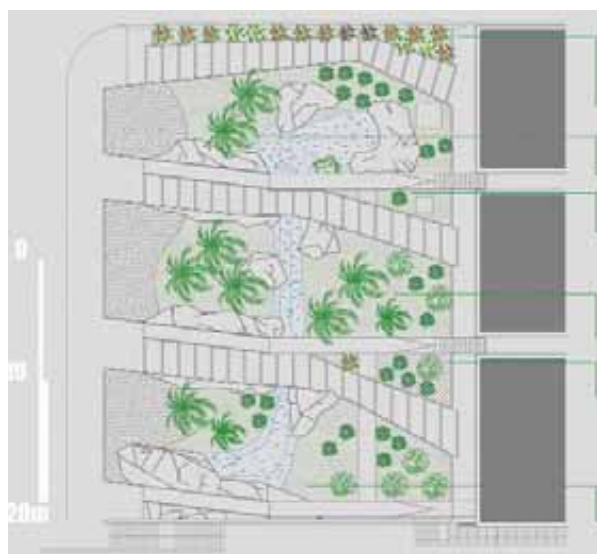


**Dott. Agr.
Fabrizio
Cembalo
Sambiase**

**Arch.
Raffaella
Gomez y
Paloma**

Raffaella Gomez y Paloma nata a Napoli nel 1969, architetto, dal 1999 svolge attività di progettazione del verde urbano e della pianificazione territoriale; collabora con lo studio di architettura del paesaggio Progetto Verde, e con altri studi di architettura, sta conseguendo un master in Progettazione del paesaggio, presso la Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Milano. Ha partecipato a di diversi concorsi, nazionali ed internazionali. Ha progettato: il parco archeologico di Ercolano, il recupero agronomico ambientale dell'area di un ex gasometro a Napoli, collaborazione per la redazione del progetto esecutivo cantierabile delle aree a verde per la nuova Via Sartania nell'ambito del Piano intermodale dell'area flegrea.

Cinema Multiplex Med Napoli



Dott. Agr.
Annalisa
Spasiano

Dott. Agr.
Rosa
Verde

Dott. Agr.
Marcella
Di Martino



Francesco d'Ayala Valva, vinto il concorso Fulbright di architettura per l'Italia, ha lavorato con Frank Lloyd Wright in Arizona e Wisconsin; in Messico con Mario Pani ed in proprio; a Roma, come socio della Building Design Partnership di Londra, ed attualmente in proprio. Progetta case, complessi, fabbriche, chiese, ristrutturazioni, con giardini e/o sistemazioni nell'ambiente, in Italia, Belgio, Regno Unito, Liechtenstein, America Latina, Medio Oriente, Sudan, Gabon. Le sue linee guida nella progettazione sono: il carattere dei committenti, le difficoltà del terreno (che considera la sua ricchezza fondamentale), i limiti economici e amministrativi e la continuità con l'ambiente, naturale o costruito con cui ricerca contrasto o accordo.

Attinge dallo Zen, soprattutto nei giardini, e dalla sua trasposizione nel giardino cosiddetto inglese, ma soprattutto dal paesaggio toscano e dall'integrazione in esso delle case coloniche, manifestazione esemplare e inconsapevole della capacità di trascendere povertà di materiali e cultura in sincerità, movimento e leggerezza.

**Arch.
Francesco
d'Ayala
Valva**

Fabrizio
Pratesi

Giardino dell'uccello di fuoco

Casa Fontanesi - Olgiata



Gianfranco Franchi è architetto, socio AIAPP, Specializzato in "Architettura dei giardini e progettazione del paesaggio", presso l'Università di Genova. Svolge attività didattica come Professore a contratto nel Corso di Laurea in Architettura del paesaggio dell'Università di Genova.

Giuseppe Lunardini è architetto, socio AIAPP, Specializzato in "Architettura dei giardini e progettazione del paesaggio", presso l'Università di Genova. Svolge attività didattica come Professore a contratto nel Corso di Laurea in Architettura del Paesaggio dell'Università di Genova.

Dopo una lunga collaborazione hanno fondato a Lucca lo studio Franchi Lunardini partners, per fornire a committenti pubblici e privati, le competenze specifiche nel campo della progettazione del paesaggio. Lo studio si occupa dell'analisi, della progettazione e realizzazione delle opere che riguardano l'architettura del paesaggio come lo spazio urbano e il parco pubblico, il parco e il giardino privato, il giardino storico, l'inserimento paesaggistico di attività industriali e produttive, la riqualificazione di ambienti degradati, la pianificazione del paesaggio.



Arch.
Gianfranco
Franchi

Arch.
Giuseppe
Lunardini



Sistemazione paesaggistica dell'azienda agricola "Fattoria di Magliano"





Maria Chiara Bono Tronconi nasce e vive a Milano, dove lavora.

Socio AIAPP dal 2001, lavora nel settore della progettazione del verde dal 1996.

La sua formazione è umanistica: si è laureata in Filosofia nel 1990 e dopo un'esperienza nel settore editoriale (Rizzoli, Electa) si è specializzata in Architettura dei giardini presso l'ISAD di Milano e ha seguito corsi di aggiornamento professionale presso il Politecnico.

Dal 1996 al 1999 ha collaborato nello studio AG&P di Milano. In questo ambito ha avuto modo di partecipare alla progettazione e realizzazione di giardini privati, parchi pubblici, studi di impatto ambientale, sistemazioni urbanistiche, piani regolatori e del verde, ecc.

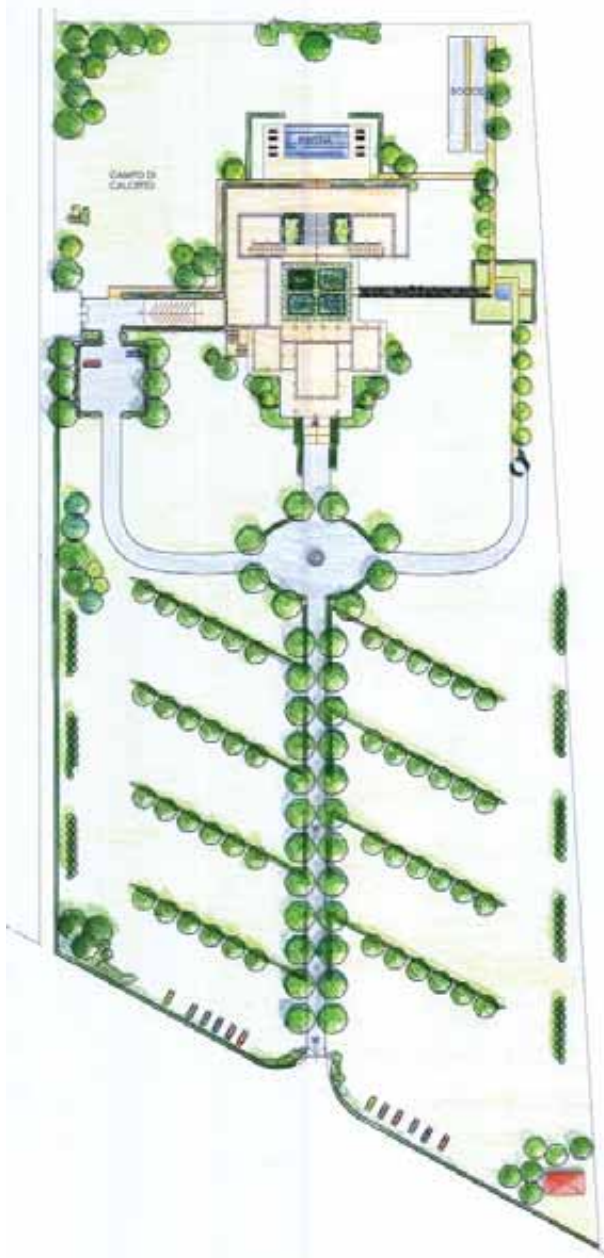
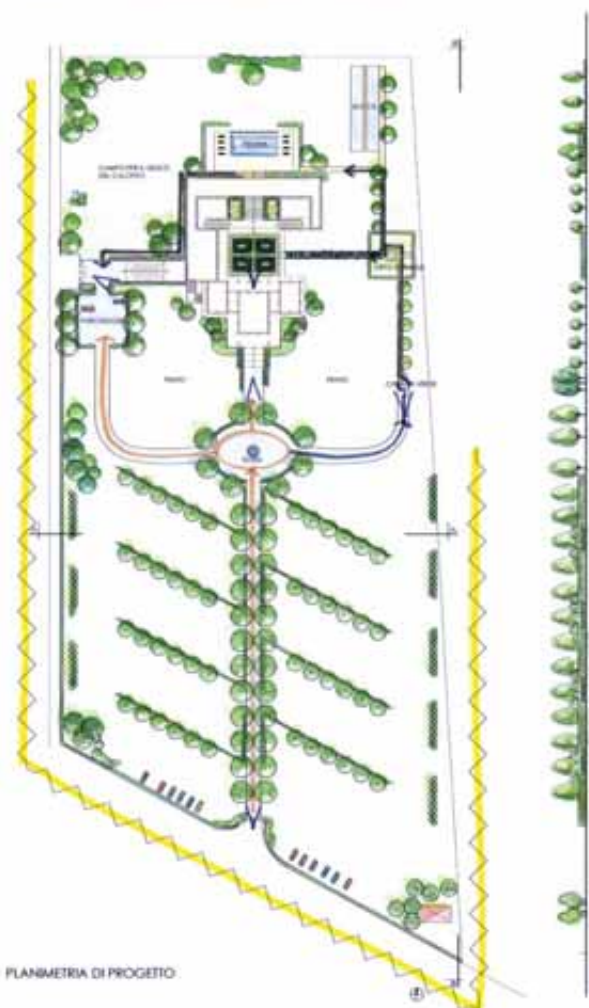
Da settembre 1999 ha uno studio a Milano (alzaia Naviglio Grande 42) in associazione a un gruppo di architetti e designer; in questo ambito lavora alla progettazione (e realizzazione) di opere a verde private e pubbliche, di interni e di oggetti di arredo.

Da settembre 1999 ha uno studio a Milano in associazione con l'architetto Gianluca Tronconi che, laureatosi presso il Politecnico di Milano nel 1985, ha dapprima collaborato con alcuni studi di progettazione, quindi è stato partner di Antonio Citterio ed ora opera in proprio.

**Arch.
Gianluca
Tronconi**

**Dott.ssa
M. Chiara
Tronconi**

Il giardino delle collezioni



Lo studio professionale dell'Architetto Stefano Eleuteri si avvale della collaborazione degli Architetti Giorgio Malfatti e Deborah Vitelli oltre che del Maestro di Bonsai Stefano Scarani.

L'attività dello studio si rivolge maggiormente ad incarichi professionali riferiti ad immobili vincolati ai sensi della 490/99 ed è arricchita dalla collaborazione dell'Architetto Eleuteri con i corsi di "Restauro" della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza" come Correlatore di Tesi.

La progettazione si caratterizza per l'attenzione all'edificio, alla complessità della sua struttura, e si differenzia a seconda dei casi tra il dialogo con il costruito per il restauro e la ricerca del "Genius Loci" per le nuove costruzioni. Quindi l'azione oscilla tra la ricerca di un corretto percorso della conservazione e la necessità di una progettazione di qualità. Il fine è quello di accompagnare, con segni chiari, una realizzazione del nuovo che possa mantenere quella qualità che il territorio antropizzato ha spesso sapientemente e pazientemente costruito.

I giardini dell'Annunziata



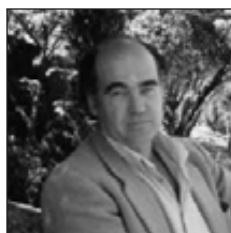
Arch.
Stefano
Eleuteri

Arch.
Giorgio
Malfatti

Arch.
Deborah
Vitelli

Stefano
Scarani

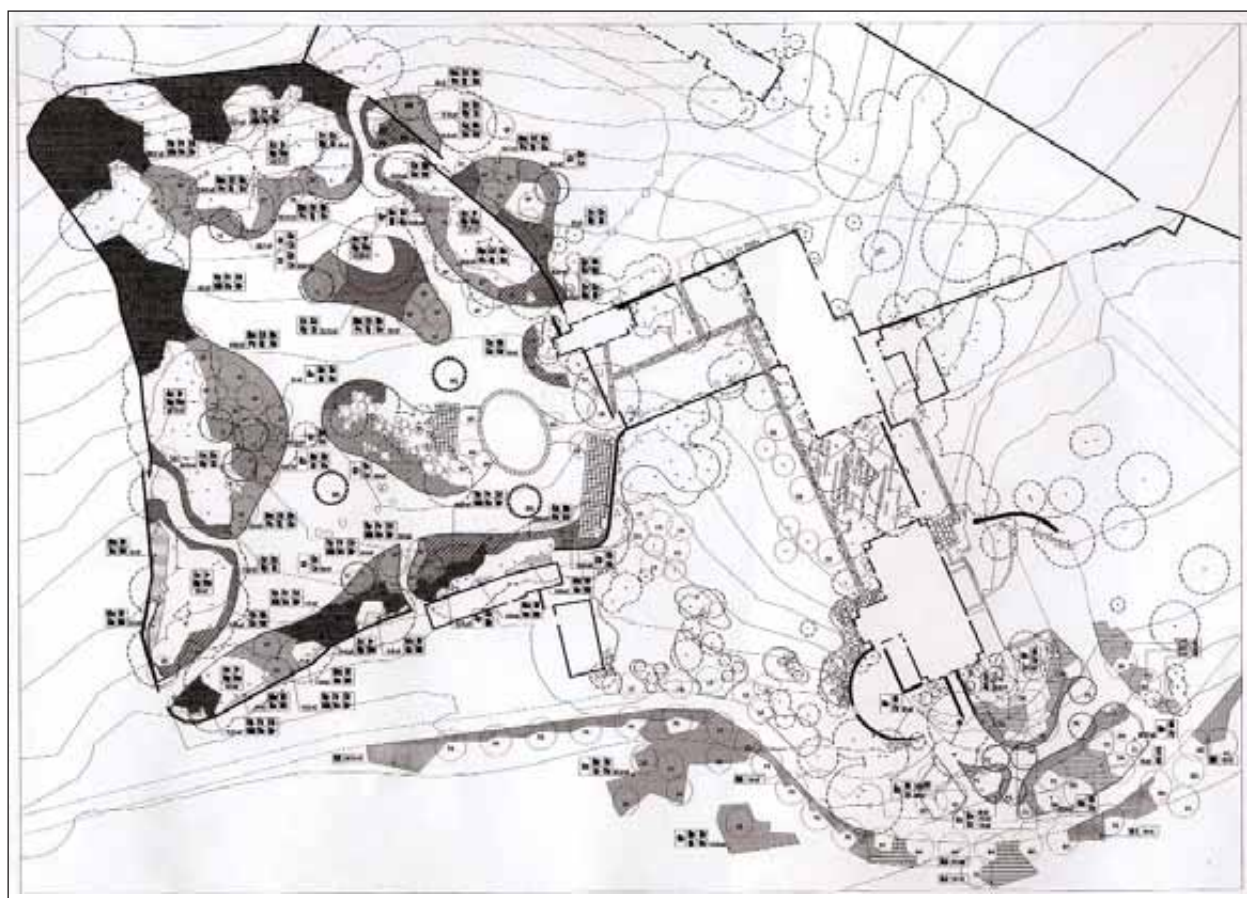




Luis Vallejo García-Mauriño ha passato la sua infanzia intorno agli alberi del vivaio di suo padre, dove imparò ad osservare gli alberi con curiosità. Dal 1986 dirige il suo studio di paesaggismo e l'impresa di giardinaggio che realizza i suoi progetti. È un eccellente conoscitore delle montagne e dei boschi spagnoli, attraverso i quali ha camminato per molte ore. Attualmente è il Custode della collezione di bonsai spagnoli del Real Jardín Botánico di Madrid e il Direttore del Museo Bonsái de Alcobendas. Recentemente è stato pubblicato il suo libro Bonsái sulla scultura e la natura dei bonsai, che sarà diffuso anche in Francia, Inghilterra, Italia e Germania.

Dall'inizio predominarono il disegno e la realizzazione di giardini particolari, attualmente la sua attività si basa tanto su piccoli quanto su grandi progetti, partecipa tanto nel paesaggismo quanto nell'urbanismo. Tutti i suoi progetti hanno una particolarità comune che li identifica: gli elementi naturali, vegetali e minerali formano sempre il fulcro sopra il quale si struttura, si sviluppa e si realizza il progetto sia questo un giardino, una piazza pubblica o il patio di un ospedale.

Finca particular: "La charca"



Paisajista
Luis
Vallejo

Arch.
Ena
García
Pastor

Ing. Agr.
Rosa
Colmenarejo

Arch.
Anna Paola
Cipolloni

Ing. Agr.
Alfonso
Castelo

Cristina Fernandes de Oliveira Buckley è una paesaggista brasiliana di 41 anni, la cui carriera è cominciata **alla fine degli anni '80**, quando ancora viveva nello Stato di Rio de Janeiro, con qualche piccolo progetto, ed è continuata mentre viveva in altri Stati brasiliani: Santa Caterina (nella regione meridionale) e Paraíba (nella regione settentrionale). Nonostante il fatto di non aver mai messo da parte il paesaggio, divenne molto più coinvolta in materia nel 2001, dopo essersi trasferita in un altro Stato, chiamato Sergipe, sempre nella regione settentrionale, dove vive ora.

Si è laureata alla Escola Paulista de Paisagismo (Scuola di Paesaggismo in São Paulo) e al momento frequenta un corso post laurea all'Universidade Federal de Lavras (Università federale di Lavras). I suoi progetti sono realizzati in CAD e dalla fine del 2003 coopera con il *Natureza Magazine* (la più importante pubblicazione di paesaggio in Brasile) e pubblica articoli sul sito web www.ojardim.com.br.



**Cristina
Fernandes
de Oliveira
Buckley**

Jiardin interno da Secretaria

Controle Externo do Tribunal de Contas Uniao em Sergipe





Antonello Zeni, nato a San Michele all'Adige (TN) il 16 ottobre 1947, ha frequentato l'Istituto Agrario del sua città di origine e, sin da giovane, si è sempre interessato di piante. Dopo un periodo di circa dodici anni di attività svolte nel campo floro-vivaistico, nel 1979 cominciava ad occuparsi di progettazione del verde. Con una esperienza professionale di oltre 25 anni e una

grande passione, mai sopita, per la botanica e la natura, oggi Antonello Zeni, coadiuvato da validi collaboratori e utilizzando tecnologie all'avanguardia, è in grado di eseguire progetti, studi e direzione lavori per la realizzazione di parchi, giardini e ambientazioni naturali, sia per enti pubblici che per privati.

La prestazioni progettuali includono: l'analisi delle esigenze, le consulenze botaniche, i computi estimativi, i progetti planimetrici, i disegni prospettici, le sezioni e le visualizzazioni fotorealistiche.

Antonello Zeni è iscritto all'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio) dal 1999.



Parco giardino *Meditazione*



**Antonello
Zeni**

Stefano
Dallona

Luciano
Murrone